ANNO I. DOMENICA 6 AGOSTO 1871. NUM. 16

LA FEDELTA'

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 40. Anno Lire 2, 70.
Provincie, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 80.

IL GIORNALE SI PUBLICA
OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N. 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

OLLA PODRIDA

Le Definizioni del Decolonia — Ricerca inutile di una definizione della Libertà — Strade e vicoli — Diritti a chiacchiere — Amor del prossimo — Gasbaroni e Compagni — Viva Gasbaroni! e viva.... qualcun altro! — Proteste e protestanti - Contradizioni e libertà di coscienza — Perorazione panegirica. —

— —

Io mi rammento, quando studiava Umanità, che il mio Maestro non potea mai venir ad una conciliazione, ad una transazione, ad un *modus vivendi* qualunque con quel povero Decolonia; e ci si arrabbiava sopra, e lo tartassava e ne dicea corna ogni qual volta aveva a spiegarci una definizione contenuta in quel suo testo. Infatti il mio maestro non avea tutti i torti: chè il Decolonia in verbo definizioni va di pari passo con Venosta in verbo politica: e quando il Decolonia vi pone la domanda *che cos'è la tal cosa* vi soggiunge poi la risposta: *la tal cosa si fa quando* ecc.: e capirete bene come l'udirsi rispondere che *una cosa si fa* quando invece si vorrebbe sapere *che è* faccia proprio uscir la pazienza.

Se non che stamattina, venutomi non so come il desiderio di preporre a questa mia cicalata la definizione della *Libertà* (non dell'ebraica veh!), mi son trovato balzato di piè pari nella trappola del Decolonia; e non c'è stato nè *genere prossimo* nè *differenza ultima* che tenesse. Poichè io volea conciliare una definizione che rispondesse agli effetti della cosa definita; e se avessi detto, puta caso, che la libertà è *la facoltà accordata a tutti gli onesti cittadini di esercitare tutti i loro diritti, salvo sempre il più severo rispetto alle leggi*, misericordia! le mura istesse della mia stanza mi sarebber piombate tra capo e collo a smentirmi.

Che cos'è dunque questa libertà? - Lo capite voi? Io no davvero; e se v'avessi a dir la mia idea, in altro modo non mi troverei di sapervela esprimere se non con una similitudine. Dunque, secondo me, la libertà è una strada od un vicolo cieco, secondo le circostanze. — Mi spiego — Siete voi (scusate) un briccone, un ladro, un ministro, un falsario, un esattore d'imposte o un quidsimile? La *Libertà* è tutta per voi; piena; libera, aperta e netta come una larghissima strada. Siete per lo contrario un uomo che badate a' fatti vostri, che riprovate le ladrerie, che non urlate in certe circostanze, che in certe altre non illuminate le vostre finestre ecc.? L'uso della libertà vi è concesso dalle libere nostre istituzioni come dall' S. P. Q. R. è concesso al colto pubblico l'uso di certi vicoli, sbarrati con tanto di cancello da un capo all'altro, e per maggiore strazio portanti sopra il cancello la scritta *Il vicolo tale e tale é di assoluta proprieta* PUBBLICA (!?) Proprio tal e quale, vedete!

E ne volete qualche prova? — Fra i diritti di elezione, di eleggibilità, di riunione, di libero pensiero (purchè lo teniate a voi), di libera

APPENDICE

— —

UNA VITTIMA DELLA FRAMMASONERIA

Racconto del 1865.

— —

(Continuazione vedi N. 15)

CAP. II.
LA LOGGIA MASSONICA.

Già il giorno se n'era andato e le tenebre dominavano la bella Italia. Il solito numero d'astri imbrillantava il Cielo, ed il maestoso silenzio della natura non venia interrotto che dal gracillar delle rane dello stagno. Mentre sull'orizzonte vedevi apparire la luna, che venia a cambiare l'oscura scena, ed a illuminare fra gli altri il ciardino di V..... perchè io potessi trovare i due campioni che seduti sulla fresca erba, vicino l'una e l'altro, erano occupati in serio ragionare. Sono Tancredi e Matilde, che ascolta da quello le avventure del giorno. Tancredi, come accennai era stato fuori fino a tardi, e giunto raccontò ciò che gli era avvenuto nel breve tempo che fù lungi dal Casino. Io però che ascoltai il suo discorso, ora lo trasmetto a Voi.

Dopo il desinare men partii (disse Tancredi), e andaj diffilato dal Cav. Antonio, che da qualche tempo m'attendea. Ei mi condusse ad una scala segreta, buja buja, per la quale si discendeva in un sotterraneo. Accesa una Lanternetta notturna incominciammo a discendere la scala che ci condusse in oscurissimi androni, a breve distanza vidi un lungo corridore c'inoltrammo e fatti un 20 passi eccoti una porticina che chiude l'adito della fredda ed umida grotta. Pria d'aprire l'imposta, Antonio ha voltato la parte superiore della Lanterna per nascondere la fiammella. Nello stesso momento sentiamo molte voci, e vedemmo dei raggi di luce che passavano per le screpolature del masso, pian piano allora ci avvicinammo al muro d'onde venia quella luce, ma che però non ci lasciava vedere alcuno degli astanti. Noi ci fermammo ad ascoltare, e dopo non molto tempo s'intesero queste parole: « Egli forse saprà qualche cosa, percui fino a che egli non viene, non puolsi stabilire nulla. » Dopo ciò udimmo diverse voci uscire come da diversi crocchi, e supponemmo una sospensione di seduta. Difatti dopo pochi momenti si sentì il rumore di un catenaccio, che fu fatto scorrere nei propri anelli, e poi lo stridore d'una porta che s'apriva, e dopo ciò un calpestio, che a se ha tratto tutta la mia attenzione, essendo curiosissimo di sapere che potesse essere. Io avea l'ordine da Antonio di stare sempre zitto, percui non parlava nemmeno con lui. Finalmente il calpestio fu seguito da mille voci che dicevano « Hai saputo nulla Cajo? » Sì, rispose una voce molto cupa, ho saputo molto; ho saputo che domani alle 7 1/2 pom. si raduneranno nella Villa del Marchese F...que cani di Cattolici, là il nostro Luigi farà un discorso, *dicono essi, per incoraggiare i suoi compagni* nella santa impresa da Lui iniziata, ed a noi ben nota. Egli, secondo il solito uscirà in mezzo a suoi amici che l' accompagneranno fino alla porta della Città, ove questi giunti uno andrà da una banda e l'altro per l'altra. È sicuro che Luigi imbocca o il vicolo di S. Lucia, od in quell'angolo poco di là distante, e se si trovasse qualcuno in agguato gli farebbe la festa con facilità: se poi prendesse la strada, che

parola (purchè non parliate) e di tanti altri diritti profusi sull'umanità a larga mano dal benefico anno 1789, c'era e c'è rimasto sempre (almeno a ciarle) anche quello di mangiare, di dormire, e di farsi guarentire dall'autorità la propria esistenza. Onde *temporibus illis,* quando queste tre cose si tenevano davvero per diritti, si punivano per logica conseguenza i ladri i chiassoni, e gli assassini.

O dolcezze perdute! o *memorie*! ora i ladri si ciurmano ministri, i chiassoni si pagano a due lire al giorno, e gli assassini si lascian liberi e si menano in trionfo. Strada amplissima per gli uni . . . . vicolo sbarrato per gli altri. Evviva la libertà!

Ma donde, mi dirà taluno, tanto stravolgimento d'idee? come mai sotto il pretesto di *libertà per tutti* s'ha da lasciar libertà a malvagi di esercitare impunemente le malvagità? = Amico—risponderei io a quel cotale che così m'interrogasse — amico nol sai? il precetto di *ama il prossimo tuo come te stesso* ci sta scolpito in cuore dalla natura medesima; onde se chi tiene il mestolo in mano patisce del mal dei birbanti, non può che necessariamente aiutare e favorire i bricconi; sono prossimo suo!

Effetto chiaro più che il sole di raziocinio così evidente, l'abbiamo avuto, or'ha quattro o cinque giorni, nella scarcerazione di Antonio Gasbaroni e compagnia bella. Chi fosse non occorre ridirlo; tutti sel sanno: era *prossimo* del Ministro di Disgrazia e di Ingiustizia; il quale sentitosi muovere le viscere a pietà pel venerando vegliardo, gli schiuse le porte e gl'infranse quelle catene che gli avea serrate e ribadite ai polsi la tirannia de preti.

Il popolo, che è logico più di quanto altri sel pensi, capì profondamente il legame di simili azioni ed operazioni: e nella sua natura inalterabile di servitore umilissimo di chi comanda, credè far cosa oltremodo grata al suo padrone battendo palma a palma al suo operato. Ed eccolo ingrossare per le vie dietro agli ex-briganti ed ex-galeotti, e menarli quasi in trionfo, echeggiando ad ogni tratto a squarciagola *Viva Gasbaroni! Viva l' Italia*! *Viva Garibaldi*! *Viva*! . . . . . e quest'altro *viva* (che noi abbiamo udito co' nostri orecchi) non cel menerebbe buono il Fisco. Fu il primo giorno, dopo il 20 settembre, che rivedemmo con vera compiacenza la *Verità* e *l' Imparzialità* fra le turbe del popolo Romano.

Rammento per bene, che quando uno di questi famigerati briganti venne nel luogo della sua condanna a fin di vita, il santo Padre Pio IX, commosso a' suoi lunghi patimenti ed alla grave età sua, accordogli la grazia di uscire; e il fece curare altrove. Proteste e lamenti da tutte le Corti fioccarono senza economia : il più fervido protestante fu un Ministro del *ci-devant piccolo paese posto appiè delle Alpi* . . . . Chi l'avesse mai creduto? Oh santo amore del *prossimo*!

Sono contradizioni, dirà taluno: e che monta? Le contradizioni sono oggimai la norma abituale che regola le azioni di certa gente. Vedete per esempio: si è scritto nello Statuto quel primo articolo che tutti sanno, e si urla tutto dì anche troppo *libertà di coscienza*! Si; acchiappala che l' hai colta! Domandatelo alla Catecumena Ascarelli, che volea usare di questo diritto e di questa libertà . . . . La legge tutto sta a interpretarla: e quel *libertà di coscienza* lanciato come il pomo d' oro in mezzo ad un popolo cattolico, vuol dire naturalmente *libertà* di farsi *turco, protestante, ebreo* ecc: il *viceversa* non protrebbe aver luogo in pratica, è chiaro!

Oh speranze d'Italia, oh lumi fulgidissimi di sapienza, o viscere ardentissime di carità, voi Ministri tutti del regno, laudati siate e riveriti in eterno! Mentre in ogni parte d'Europa s'accusano i Gabinetti di non conoscere punto veruna cristiana virtù, ed ecco voi al cospetto del mondo dal lucido ed eloquentissimo esempio di carità fraterna e di santo amore del prossimo! Fortunata questa classica terra che vi scelse a moderatori de' suoi destini! Voi pietosi ed accorti le toglieste pur l'ultima vesta, perchè assisa al banchetto delle nazioni potesse tutte mostrare le belle sue forme ; voi le ridonaste tante care gioie di figli cosiffatti, che accesi di amore *ardentissimo* per la lor madre patria, la purgheranno (e ben presto) di quanto sa di rancido monumentale ; e così dietro l'esempio vostro, e da voi incoraggiati. purgheranno nel fuoco e renderanno più belle le forme sullodate che voi riduceste già senza pur la camicia. Oh vi accompagnino le benedizioni dall'orbe tutto ; e deh! che i vostri beneficati si ricordino di ripagarvene in quell'ora solenne di purgazione! Amen!

B.

S. M. l'Imperatore d'Austria giunse a Joch la sera del 24 luglio. Vi erano giunti la vigilia Francesco II di Napoli e la Duchessa di Alcocon.

Le dimissioni del Favre, che gli ultimi telegrammi di Francia assicurano essere state accettate, sembra sieno la censeguenza delle molte pres-

---

conduce a S. Domenico, (come alcune volte suol fare) se uno si ascondesse dietro una delle colonne dell'Altare, potrebbe farglisi addosso, e freddarlo in un istante. Ciò detto Cajo ha tacciuto ed un altra voce ha cominciato « Fratelli ciò che ha detto Cajo è verissimo, lo attesta una lettera che il Conte Attilio mi ha spedito : io però comando a Tiberio che domani alle ore 8 1/2 *sia armato alla cantonata* di S. Maria, e Bruto alla chiesa de' Domenicani, alla stessa ora pronti a trucidare il Conte Luigi P. facendo notare a questi due prescelti a tant'opera, che se saranno conosciuti traditori, nel loro petto verrà immerso il pugnale. Ora sciolgo la seduta. Successe un grande movimento che terminò col romore de' catenacci. Tutto era rimasto all'oscuro, noi stavamo per muoverci quando uno strisciamento nel muro mi fe rizzare i capelli, e poco stante si udì un dolorosissimo « Ahi! quando terminerà questa vita infame; poi ha profferita un orribile bestemmia, che fu ripetuta da tutti l'infernali cantoni della Loggia Massonica. Io allora spaventato partii col conte Antonio che mi raccomandò il silenzio. Scambiate poche parole partii e mi recai da Luigi, e l'indussi a staro nascosto, all'indomani io intanto parlero in vece sua, ecco la ragione perchè io tardai tanto. Qui Tancredi fece pausa e Matilde che fin'allora non s'era data premura d'interrompere il fratello, soggiunse « Tancredi mio ricordati la prudenza, sommamente necessaria in tali affari, rammenta che se io m'avvedo che tu ti cimenti a gravi pericoli sono costretta a farne avvertita la Mamma. Ed egli a proposito della Mamma dov'è dessa? Forse ci attenderà. Senti: già suona l'ora di notte? Sicuro (soggiunse Matilde) ci attenderà, vieni che non ci abbia a sorprendere. In questo dire si drizzarono e si avviarono verso l'abitazione recitando devotamente il De-profundis.

CAP. III.

LO SCONOSCIUTO

Prima di seguitare il mio racconto, fa duopo che non dimentichiamo che il Conte Luigi P..... nominato nel capitolo precedente era un intimo amico di Tancredi e che, come lui, si prestava assai agli interessi Cattolici, e che conosciuto dai suoi nemici, era da essi cercato per torlo di vita. Continuiamo il nostro racconto.

Lasciammo Tancredi e la Sorella in giardino in atto di ritirarsi ai loro appartamenti ove erano attesi dalla Madre, colla quale recitato il Rosario si misero a tavola e quindi *si ritirarono alle loro stanze.* Levatisi all'indomani molto di buon ora ed ascoltata la messa nella Cappella di famiglia, Tancredi fece sellare il suo Proch e preso commiato dalla Madre e dalla Sorella, come fulmine sparì dal prato e via si mise pe' tortuosi sentieri che conducevano alle sue tenute. Fù di ritorno a due ore dopo mezzodì ora in cui la famiglia si mise a pranzo.

Quando tutti si furono ritirati nelle loro stanze per riposare, Tancredi ancora si ridusse nel suo privato studiolo per preparare il discorso da fare in vece del Conte Luigi nella seduta della stessa sera dell'Assemblea Cattolica. Mentre se ne stava così raccolto, veniva di quando in quando distratto dal passero solitario, che nel tetto, sopra la sua finestra cantava ne' più bei modi. Quando furono le 5 escì dalla stanza, e preso commiato dalla Madre per prevenirla di alcune visite che dovea fare a vari amici ciò che forse gli avrebbe impedito d'esser tanto presto di ritorno. Salutò la cara Sorella, a cui tornò a raccomandare il silenzio *di* ciò, che avea da lui udito; *partì infine in un biroccino con* Fifo, suo caro paggio, ambedue armati, perchè (diciamola schietta), Tancredi s'aspettava di essere qualche volta assalito dai bravi di Mazzini.

(Continua)

sioni esercitato dai prelati francesi sull' animo del signor Thiers'

Vuolsi che in questi ultimi giorni sia stato richiamato alla memoria del Capo del potere esecutivo un impegno personale, assunto molti anni indietro dal Re di Italia, di non occupare la città di Roma per tutto il tempo che durerebbe il pontificato di Pio IX. Nella conquista adunque dell'eterna città' fatta con la violenza e profittando delle sventure della Francia, deve egli vedere un insulto fatto a se stesso,

Gazz. del Popolo.

DISTINTA
DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la prece Quotidiana della Società alle 8 antim.

Lunedì 7. S. Maria in Trastevere.
Martedì 8. S. Nicola in Carcere.
Mercoldì 9. S. Maria in Cosmedin.
Giovedì 10. S. Maria della Luce.
Venerdì 11. Per S. Pietro in Vaticano in S Michele in Borgo.
Sabbato 12. S. Maria in Traspontina.
Domenica 12. S. Spirito in Sassia alle 9 ant.

Togliamo dalla *Voce della Verità.*

— « Nei consigli dei Ministri a Firenze, trattandosi di dare un interpretazione alla tornata del 12 nell'Assemblea di Versailles, successe la stessa confusione che regna tuttora nei giornali. Nove Ministri vi si trovavano nove colori differenti. Pare però che il colore nero prevalesse. Fu presa in considerazione la proposta di richiamare Nigra col pretesto di un congedo, e tenerlo in Italia finchè Choiseul fosse tornato al suo posto: fu telegrafato ripetutamente ad Aosta al Re, e prevalse il partito di star cheti e attendere consiglio dalle circostanze ! ! Si assicura che Choiseul, scrivendo a persona amica in Firenze, abbia detto che per ora non viene in Italia. »

— Assicurasi che il Ministro della Guerra, viste le grandi difficoltà che incontrano gl'impiegati ad alloggiarsi in Roma, ha stabilito di sospendere nuovamente la partenza del personale del suo Ministero.

SGUARDO POLITICO
RETROSPETTIVO

ITALIA

Dicesi, che l' on. Ministro Visconti-Venosta, dopo aver chieste spiegazioni su alcune frasi del discorso pronunciato da Thiers li 22 luglio all'Assemblea di Versailles, ora insista sul pronto ritorno del signor di Choiseul, la di cui assenza se si prolungasse maggiormente, dovrebbe essere considerata come rottura diplomatica.

Gli stessi fogli governativi annunciano sulle loro colonne che prima del venturo Aprile non è possibile che si parli di un serio trasferimento della Capitale. E quando saremo ad Aprile rinnoveremo la cambiale!

(*Conservatore*

— —

Nei giornali fiorentini troviamo confermato che fu il Ministro Visconti-Venosta il quale propose la restituzione del Quirinale al Papa. Nella sua qualità di ministro per gl'affari esteri il Visconti-Venosta conosce le immense difficoltà diplomatiche create dall'invasione di Roma e vede l'impossibilità di risolverle; dando la restituzione del Quirinale proposta per diminuirle e guadagnar tempo.

Oss. Rom.

FRANCIA

La questione Romana è sempre quella che primeggia sopra tutte quelle che si agitano oggi in Francia, ed è anzi la sola che abbia la potenza di tenere in commozione non che la Francia, il mondo intiero, fino a che non abbia ricevuto uno scioglimento conforme ai voti di oltre 200 milioni di cattolici. Gli stessi giornali democratici francesi ed italiani confessano omai che l'immensa maggioranza dell'Assemblea stà contro di loro. Thiers, avveduto e prudente uomo di Stato, sà cosa voglia dire opinione e voto pubblico. — Le vacanze dell'Assemblea avranno principio dopo la metà d'agosto: per quell'epoca sarà votato il bilancio finanziario. — Si spera che il sig. Thiers sia riuscito a persuadere il Principe Bismark ad affrettare entro il 31 Agosto lo sgombro dei Dipartimenti della Senna, e della Sennabise non che dei forti di Parigi. — Il Capoluogo del Dipartimento della Mosella che prima era a Metz fu stabilito a Briey. La Polizia è sulle traccie di Felice Pyat, che da Londra sarebbe ritornato non solo in Francia, ma nelle vicinanze di Parigi stesso. — La Commissione per la riorganizzazione dell'esercito ha stabilito che tutti gl'uomini dai 20 ai 40 anni sono obbligati a prestare servizio nell'esercito, i primi quattro anni attivamente nell'armata, quindi successivamente in diverse categorie di riserva. La Guardia Nazionale va necessariamente ad essere disciolta. — La dimissione del ministro Giulio Favre è stata definitivamente accettata, e la direzione provvisoria del Ministero degli affari esteri venne affidato a Goulard, che trovavasi a Francfort Commissario francese per il trattato di pace.

Journal officiel assicura che i disastri di Vincennes, Nancy e probabilmente di Bourges non sono punto cagionati da malevolenze: smentisce l'incendio della Cattedrale di Perigueux e dell'arcivescovato di Tours. Una circolare del Ministro di giustizia ordina. che si proceda rigorosamente contro i libri e le stampe oscene. Il telegrafo già ha incominciato a lavorare tra la Concincina e la Francia — A Sevres venne arrestato il cittadino Arnold ex membro della Comune, e del Comitato centrale e contemporaneamente capo battaglione del 64 federato. In questi ultimi giorni la Commissione d'inchiesta sugli avvenimenti del 1870 ha sentito successivamente Trochu, il conte di Palikao, e Clemente Duvernois. Quest'ultimo fornì sull'approvigionamento di Parigi dei dettagli e delle cifre che sono una condanna senza appello per gli autori della capitolazione del 22 gennajo.

Si sta discutendo il proggetto di prolungare per due o tre anni poteri Dittatoriali e Sovrani a Thiers: si penserebbe di dargli un coadiutore o Vice Presidente, e sarebbe per questo designato il Duca di Aumale; ma i membri del centro sinistro dell'Assemblea fanno opposizione al progetto. —

Dicesi che Remusat succederà a Favre. Il trasferimento della sede del Governo a Parigi sarà protratto in seguito delle ultime elezioni municipali della Capitale.

AUSTRIA

La *Gazzetta di Augusta* nelle sue corrispondenze Viennesi crede potere asserire che il Governo Austriaco non ha stimato opportuno di associarsi a quello di Berlino onde agire in comune contro l'agitazione dei Cattolici —

Il Direttore dell'esposizione mondiale che dovrà aprirsi a Vienna nel 1873, barone di Schwartz-Senbora, ha notificato essere compiute le disposizioni preliminari per la costituzione degli officj nell'Esposizione che saranno aperti al 1 agosto al N. 42 della Praterstrasse.

L'Imperatore Guglielmo di Germania è venuto ai bagni termali di Gastein in Austria: vi si tratterrà tre settimane. Sembra indubitato che l'Imperatore Francesco Giuseppe andrà a visitarlo. I due grandi Monarchi non si sono piu veduti da 4 anni: l'ultima volta si trovarono insieme nel 1867 a Oos, mentre l'Imperatore d'Austria si recava a Parigi per l'esposizione.

Si parla di un probabile convegno del Re Vittorio Emanuele coll'Imperatore Francesco Giuseppe in una Città del Tirolo, e forse anche a Vienna.

INGHILTERRA

La Regina d'Inghilterra farà, tra poco, un viaggio in Irlanda dove per riceverla degnamente si fanno grandiosi preparativi: la graziosa Sovrana soggiornerà qualche giorno a Dublino; il Ministero spera per tal mezzo ravvivare la simpatia della popolazione Irlandese per la Regina.

Vi sono attualmente a Londra 56 ex membri della Comune di Parigi e la maggior parte dei reddatori del *Rappet*, che stanno per fondare un nuovo giornale sotto gli auspici di Victor Hugo.

GERMANIA

Il Ministero della guerra ordinò l'erezione di un forte presso Danzica: si lavora alacremente alla fortificazione dei porti nel mar Baltico.

Il giornale la *Germania* dichiara che la soppressione della divisione cattolica al Ministero dei culti non colpisce soltanto la Chiesa Cattolica, ma anche la protestante: l'una e l' altra sono sagrificate alla ragion di Stato; ma i Cattolici si riuniranno più potentemente intorno ai Vescovi.

RUSSIA

Da qualche tempo i pubblici fogli non riportono che notizie di spaventevoli incendi, di procelle, devastatrici, del Cholera che va estendendosi. In alcuni dintorni bruciano da alcune settimane grandi boscaglie e torbiere: in altri sono in fiamme interi villaggi, e intere parti di Città sono distrutte dal fuoco. L'epidemia del Cholera ha preso vasta estensione non solo in Pietroburgo e Mosca, ma eziandio nei Governi interni ed occidentali.

La Gazzetta di Pietroburgo annuncia che i Russi hanno intrapreso una spedizione militare nell'Asia Centrale non contro il Sultano di Khiva, ma contro il Sultano di Kuldsa. Il Generale Keelposki è il capo di questa spedizione, che si dice provocata da ripetute aggressioni del Sultano di Kuldsa contro i posti Russi di confine.

PORTOGALLO

Il 22 luglio il Re D. Luigi chiuderà la sessione legislativa. Il discorso che vi pronunciò non ha alcuna importanza politica, avendo limitata tutta la sua attenzione allo stato finanziario, che disse essere in via di notabile miglioramento. Sono smentite le voci, che il gabinetto presieduto dal Marchese d'Avila siasi dimesso.

SPAGNA

Il nuovo Ministero Ruiz-Zorilla è tutto composto di uomini appartenenti all'antico partito progressista. Il generale Cordova era un antico conservatore: l' ambizione ne ha fatto un radicale. La condizione interna della Spagna è tristissima: il credito pubblico è all' agonia si negozia un prestito al 60. La sola piaga che tuttora manca alla Spagna è la carta moneta a corso forzoso — A Madrid per il settembre prossimo è aspettato il Principe Umberto di Piemonte colla Principessa Margherita per visitare Amadeo. In tale congiuntura vi si recherebbe pure da Lisbona la Regina Pia di Portogallo, e la Principessa Clotilde dalla Svizzera: vero congresso di famiglia.

ULTIME NOTIZIE

Il *Moniteur* crede sapere che il Governo Italiano assunse l' obbligo formale di rispettare gli Stabilimenti religiosi di Roma posti sotto la protezione speciale della Francia e di accordar loro anche in avvenire quelle immunità, di cui godettero da secoli.

Dalla Voce della Verità.

ROMA RIGENERATA!

SONETTO

Godi, o Roma novella, apri le braccia
Al genio avvivator, ch'oggi t'affranca!
Del tuo lungo servaggio eri già stanca;
Sù, calca pur di libertà la traccia.

Cinto di rose un avvenir s'affaccia,
Che sul purpureo stel la croce imbianca;
Guardati in seno omai! che più ti manca
A portar tra le genti alta la faccia?

Menzogna nò, non scellerati inganni;
Nequizie nò da farti iniqua ed egra;
Non verghe infrante o riversati scanni.

Mira i tuoi nuovi assalitor di Flegra,
Guarda l'ugne de' servi e de' tiranni
Che ti strappano il cor! Roma t'allegra!

Lo *Starhenbnrger Bote* contiene le seguenti parole: « Se il governo tedesco vuole riconoscere lo Stato italiano, cioè la spogliazione ed il derubamento della Chiesa, allora si aspetti una guerra per la vita e per la morte, contro il nuovo ordine di cose, una guerra attiva, decisa, senza tregua e senza posa. Sappiaulo i governi, la nostra pazienza è grande, ma essa è per cessare. L'unica guarentigia che noi chiediamo, è quella del ritiro di Vittorio Emanuele da Roma e la completa reintegrazione dello Stato Pontificio. Questa guarentigia noi non chiediamo come atto di grazia, no noi la domandiamo imperiosamente, quale nostro diritto. Voi potenti dell'Europa, qualunque sia il vostro nome, Bismark, Gladstone, Beust, Audrassy, udite! I cattolsci vi consigliano di muovere in loro soccorso pel ristabilimento della Santa Sede, e di esaudire le loro giuste domande; credeteci, non disconoscete gli ammonimenti della nostra voce. O voi ristabilite la chiesa cattolica nei suoi diritti, oppure nemmeno uno dei vostri odierni governi rimarrà in piedi. »

Si legge nella *Presse* di Parigi:

Da qualche tempo, il sig. Nigra Ministro d'Italia, preoccupandosi della presenza a Nantes d'una legione di volontari, comandata da Cha.e.te, dimandava a Thiers spiegazioni che esso trovò per altro lato le più soddisfacenti: Egli temeva che Charette si preparasse per una spedizione di Roma. Il corpo dei volontari non essendosi disciolto, il sig. Nigra si disponeva ad una nuova dimanda di spiegazioni. Ma vi ha rinunciato in seguito al discorso pronunciato il sabato 22 luglio dal sig. Thiers all'Assemblea nazionale sulla questione romana.

Cose Cittadine

Vista la difficoltà di far stare tutto il Ministero della Guerra nel Convento dei Santi Apostoli, si tratterebbe di trasferirlo nel Convento di S. Agostino, dove siede ora il Ministero della Marina, che anderebbe invece ai SS. Apostoli. Il convento di S. Agostino, occupandone ancora la parte rimasta ai Frati, e le botteghe al terreno, sarebbe più che sufficiente per insediarvi commodamente il Ministero della guerra.

Dal Fanfulla.

La R. Questura da Monte Citorio è stata trasferita a S. Silvestro in Capite. Il sig. Comm. Questore Berti vi si è già insediato co' suoi ufficj.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 Luglio contiene un decreto (N. 353 23 Luglio) che regola le norme da seguire per la trascrizione nel gran Libro del Debito pubblico delle rendite del Consolidato Romano, per il cambio dei corrispondenti titoli, e pel ritiro delle obbligazioni al portatore create coi Sovrani chirografi 18 Aprile 1860, e 26 Marzo 1864. —

Un'avviso del Ministero degl'affari Esteri avverte. che col 1 Agosto l'ufficio dei passaporti e delle legalizzazioni è stato trasferito in una sala a pian terreno del Palazzo Valentini in piazza SS. Apostoli.

Il Troppman della penna in Roma l'onoratissimo Raffaele Sonsogno si è assunto il compito di tenerci aggiornati sulla vita e miracoli del celebre capo brigante Gasbaroni *Similia Similibus* . . . . e chi meglio di Sonsogno poteva incaricarsi di ciò. Il titolo accordatogli dall' *altro onorevole*, Chauvet non poteva meglio convenirgli, e chi meglio del moderno Troppman dovea porsi al servizio del già Capo Brigante della Campagna Romana! Bravo Sonsogno! Ci vuole proprio la vostra fronte adamantina di regalare quotidianamente ai Romani le vostre scempiaggini. Si vede chiaro che avete lasciato l'onor vostro in custodia a quell'altro birbante di Schaeffer. Povere vittime innocentine! E a pensare che dopo esservi tenuto nascosto per timore de' Gesuiti ???!!! ardite spessissimo braveggiare ed insultare noi? Siete un codardo! Tanto basta.

E giacchè sono a parlare di Gasbaroni che è l'eroe del giorno ci piace raccontare come jer l'altro percorreva le vie di Roma in vettura, all'ombra della bandiera tricolore. E' vero che una volta che sotto quelle pieghe vi furono accolte dal Parlamento Italiano le teste mozze di Monti e Tognetti già s'intendeva chiaro l'onore dell'infelicissimo Regno, ma certe cose che dovrebbero andar dimenticate rincresce doversele veder sotto gli occbi e per l'onore di questa bandiera *tanto cara a noi* dovrebbero risparmiarsi tali umiliazioni!

Si sta in un Caffè qualunque: è indifferente sia vicino *ad una Chiesa* o ad un teatro: vi è un crocchio di uomini grandi (*di Statura*) e *non civili*; tra quali s'intavola il seguente colloquio.

Uno giovane al vicino = Cosa ne pensi del discorso di Thiers ?

Secondo giovane = Cosa vuoi che ne pensi ? mi pare una dichiarazione di guerra bella, e buona.

Uno attempato = Per Bacco ! mi dispiacerebbe ! ! se mi accadesse una disgrazia (*è difficile colpire con una palla in un bersaglio mobile*) lascerei la famiglia in mezzo alla strada.

Secondo attempato = Di che hai paura ? Dopo la prima battaglia andiamo dritti, dritti a Parigi (*Prigionieri, se* . . . . .)

Secondo giovane = Piano, piano; non bisogna volar tanto.

E qui cominciano a parlare di flotte, di navi corazzate, affondatori, cannoniere blindate etc. e conclusero . . . . la Flotta Francese *essere due o tre volte* (sole ?) *più numerosa della loro*; ciò ch'è inutile a renderla più forte perchè a Lissa la flotta Austriaca non era più numerosa della loro.

DAVID VALGIMIGLI = *redattore responsabile*

ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'

Tipografia Brancadoro Vicolo del Piombo N. 296 presso la Piazza SS. Apostoli

Anno I. Domenica 13 Agosto 1871. Num. 17

LA FEDELTA'

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 40. Anno Lire 2, 70.
Provincie, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 80.

IL GIORNALE SI PUBLICA
OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

LA COMUNE NERA

Il povero corrispondente romano della *Gazzetta d' Italia* si trova, o dice trovarsi fra due nemici egualmente intenti a cogliere il momento opportuno per avventarglisi e divorarlo, e questi sono la *Comune rossa*, e la *Comune nera*. Chi sia la Comune rossa tutti lo sanno, ma non tutti sapranno che la nera, è per l'appunto (horresco referens(*la Società per gl' interessi Cattolici*! Tanto ci fece sapere nel N. 205 del prelodato giornale quando co' brividi addosso ci significava che quella Società *diventa una Comune nera ingovernabile come quella di Parigi*.

Lo spavento che lo ha spinto a questo linguaggio ci rivela abbastanza in qual concetto si debbano tenere gli uomini del partito che il corrispondente fa suo. Quella *Società* infatti non essendo che l'espressione della gran famiglia cattolica, non può suonare altro in bocca di costoro che il vero Cattolicismo e questo per tal razza di gente è nè più nè meno che la Comune di Parigi. Non è dunque piccolo vantaggio il raccogliere da questa confessione che questi uomini si pongono da se stessi fuori del Cattolicismo; e sebbene prima d'ora punto non se ne dubitasse, pure certe mostre di professione di fede congiunte a una certa moderazione di linguaggio potevano illudere i meno accorti.

Del resto non è del tutto infelice il confronto escogitato tra i Comunisti e i Cattolici; che fra i termini del confronto ve ne ha un solo in cui convengono perfettamente ed è appunto la logica applicazione de' principj. I Comunisti fedeli alle massime predicate ormai da un secolo da corifei della rivoluzione, ne deducono le conseguenze legittime e necessarie nell' ordine de' fatti, e si mostrano discepoli intelligenti de'loro maestri. I Cattolici al contrario da' principj contrarj de' veri rivelati sono propugnatori egualmente inesorabili delle conseguenze contrarie, nè sono disposti a transigere coll'errore e colla menzogna sotto qualsiasi aspetto o pretesto.

I soli che mancano di logica sono i maestri appunto della rivoluzione, e che sedendo in Cattedra col titolo di *cattolici liberali, di moderati*, e che so io propugnano ed insegnano le massime che formano il codice della così detta Rigenerazione de' popoli, ma quando siamo all'attuazione delle medesime, nulla vedono al di là del loro interesse personale, e l'egoismo diviene l'unica conseguenza che ne vorrebbero dedurre. Sono questi, direbbe il poeta, quelli Angeli

che non furon ribelli
Nè fur fédeli a Dio, ma PER SE foro.

Tutti poi sanno che questa neutralità, che in sostanza è vera ribellione, non valse a lasciar loro godere

APPENDICE

UNA VITTIMA DELLA FRAMMASONERIA

Racconto del 1865.

(Continuazione vedi N. 16.)

Alla Torre della Città scoccavano le 5 1|2 mentre Tancredi con Fifo aveano imboccato un lungo viale ombreggiato dagli aranci. Alla fine di questo spazio dinanzi all'occhio un giardino di forma circolare in fondo al quale vedi sorgere il grazioso Casino del Marchese F..... Nel centro del Circolo, evvi una Colonna alta 2 metri, e sopra questa è posata una statua di Nettuno che dai Capelli dal Tridente, e dal Delfino sgorga l'acqua in gran copia, e che ricade ai lati in due vasche, che per condotti raccoglie in due laghetti in uno de' quali son tuffati il Cigno bianco colla femmina, la razza de' cigni neri, quella delle Anitre dal capo rosso e casaline, e di valle, mentre alla riva dell'altra, all'ombra de' speciosi Platani, vi sono i Daivi, che pare si trastullino in vedere i pesci variopinti, che in lunghe file vanno da un'estremità all'altra del lago. Tutto il resto dello spazio circolare è giardino, nel quale fra tutte le piante primeggiano ducento grossi limoni, che già s'erano vestiti di fiori percui mandavano un soavissimo olezzo.

Tancredi col suo Biroccino traversò i giardini, ed andò a fermarsi di fronte all'abitazione del Marchese, al quale fattosi annunciare, fu introdotto, e gli furono fatte mille accoglienze. Bravo, disse il Marchese ti volea far chiamare, ma pria dimmi, come sta la Contessa tua Madre, e la sorella? Benone signor Marchese. — Poscia scambiati i complimenti, il Marchese gli diresse queste parole. Tancredi jeri sera all'ora di notte me ne stavo colla moglie ed il Figlio seduti presso la strada, quando si presentò un tale vestito da Contadino che spaventò la moglie mia. Lo riconobbi quando venne a salutarmi.

LA BENEDIZIONE DEL PAPA.

Egli era, diceva il Marchese a Tancredi, il conte Luigi P..... che subito feci conoscere alla Moglie mia, che il credeva un sinistro soggetto, percui quietatasi alquanto si scambiarono i convenevoli, dopo i quali gli feci segno di seguirmi e lo condussi proprio quì, ove gli domandai la ragione di sì strana visita. Egli mi raccontò come da te avea saputo che stasera gli si doveva attentare alla vita, e che l'avevi persuaso a starsene in casa e di non intervenire alla seduta, par la qual cosa t'avea incombenzato di parlare in sua vece, e che desiderava che io ti appoggiassi per poter condurre a termine la faccenda dell'Antighib, la qual cosa io promisi di fare, per il gran bene che ne viene alla nostra Società. Io poi desiderava di vederti presto per dirti che faccia quello che puoi perchè Luigi stia riguardato e non s'esponga a *farsi ammazzare* che *Dio nol* vuole.

— Ma, disse Tancredi, partì poi jersera a quell'ora?

— Capperi se partì, per quanto lo pregassi a restare quì stanotte non ci fu verso, e neppure volle uno che l'accompagnasse. Devi dire che gli feci riflettere che sebbene fosse vestito non da pari suo, tuttavia essendo partito di casa quando si vedea ancora lume potea essere stato conosciuto da qualcheduno che gli piacesse la sua pelle, e ricevere qualche figura: ma nossignori volle partire.

in pace il frutto che si promettevano, nè a salvarli dalla pena meritata, mentre secondo il concetto filosofico non meno che poetico:

Cacciarli i ciel per non esser men belli,
. Nè lo profondo inferno li riceve
Che alcuna gloria i rèi avrebber d'elli.

D.

LA LEVA
ED IL DIRITTO DELLE GFNTI.

La sciagura in che versano innumerevoli famiglie stabilitesi nello stato Pontificio, pria dell'annessione del medesimo al Regno Italiano, merita uno sguardo imparziale, dagl'occhi d'ogni legge di ogni diritto il più sacro: Niuno non sa quante di codeste, in forza di una barbara ed impropria interpretazione di legge positiva, agl'effetti di leva applicata, vidersi, e veggonsi ogni giorno strappare dai domestici lari le persone le più care, e da cui dipendeva il regime, il sostentamento la base e l'anima di esse famiglie, le quali restate mozze del capo, o delle principali lor membra, cedendo alla forza maggiore; han veduto e veggono il pieno soqquadro di ogni loro interesse, il disordine e lo sfacelo di ogni principio, e mogli desolate, e piccoli nati languenti nella più dura miseria, e vegli cadenti privi degl'unici loro appoggi e sostentamento, e congiunti di ogni specie, collegati per ogni vincolo di naturali e civili interessi colle medesime, cadere all'improvviso nel disordine il più grande, ed i chiamati individui, comechè destatisi nell'atto di un sogno fatale videro, e veggono questo avverarsi, e compresi da uno stupore inesplicabile, soggiacere alla forza di un fatto, perdere la loro individuale libertà, vedere in un colpo il loro destino, e delle desolate famiglie, senza che mai per lo avanti alla lor mente si fosse presentata neppur la larva di esso, ne a tanto meritare e soggiacere, abbiavi concorso la loro volontà od operato qualunque. Il fatto appella a coloro che abbandonati i luoghi natii pria delle dichiarate annessioni si recarono e stabilirono negl'ultimi dominij pontificj, ed ivi prescceltovi domicilio, o formaronvi famiglie, o arruolaronsi nell'esercito pontificio; che a siffatta elezione si prestasse ogni legge, non v'e chi ne dubiti, mentre, massima fu sempre costante ed inconcussa, che il maggiorenne, trasferitosi altrove e distacatosi dalla propria famiglia, conducendo ivi moglie, formando famiglia o procacciandosi un peculio castrense e quasi castrense, o pur anco avventizio basato sull'industria o commercio, intendesi per ogni ragione emancipato e distaccato da ogni patria potestà, e per il lasso di altri dieci anni decorsi, acquistato ogni diritto e cittadinanza, come chi provenuto non fosse dal luogo di origine: questo sacrosanto principio, tanto fermo ed inconcusso, è stato calpestato e disprezzato e tuttora lo è nelle conseguenze di leva. Suprema condizione per il servizio militare e l'esser suddito di quel regno. Ora chi ha trasferito in tempo non sospetto e legittimo il suo domicilio altrove non è più suddito del primo, a menochè non voglia ammettersi l'assurdo che ad un tempo possa essersi suddito di due Stati. La logica ne trae la necessaria conseguenza, ne le leggi in materia di leva hanno effetto retro attivo; partono esse dal Decreto di annessione. Ora se il reale Decreto 17, Decembre 1860 specifica – *le Provincie, faranno parte integrante dello stato italiano dalla data del presente decreto*: è indubitato che coloro che pria del 17. sudd. trasferironsi legittimamente altrove, non possino essere colpiti dalle conseguenze di d. Decreto e perciò non soggetti alla leva ne legge alcuna può prestarsi, perchè possa dedursene si barbara interpetrazione ne legge sarebbe, ma suprema ingiuria, anche nel caso, che pur appoggio da essa potesse aversene, mentre summum jus summa iniuria, e se essa è l'equità la giustizia, o meglio che detta le norme del bene e del giusto, qual idea essa produrrebbe quando contro le norme del bene del giusto, e di ogni equità essa s'applicasse? E chi non vede l'iniquità che deriva da un legge senza epicheja applicata; quando da ciò ne derivi il disordine la miseria delle famiglie, una pena un gastigo non meritato, e le più strette ritorte alla libertà individuale? . .

G. D.

AVVISO INTERESSANTE

SOCIETA' DE' REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si avvertono tutti i Socj, o chiunque altro possa avervi interesse, qualmente il Secretario della Società signor Giuseppe Amori, per suoi particolari interessi si è assentato da Roma, dopo aver reso esatto conto della sua gestione finora tenuta.

Il Consiglio Direttivo.

DISTINTA
DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la prece Quotidiana della Società alle 8 antim.

Lunedì 14. S. Gio. de' Fiorentino
Martedì 15. S. Celso e Giuliano
Mercoldì 16. S. Salvatore in Lauro
Giovedì 17. S. Lucia del Confalone
Venerdì 18. S. Caterina della Rota
Sabato 19. S. Carlo ai Catinari
Domenica 20. S. M. in Aquiro alle 9. ant.

Ci ginnse jeri l'altro la seguente lettera che pubblichiamo testualmente.

Chiarissimo sig. Direttore

Approfitto nuovamente della cortesia della S. V. pregandola, d'inserire nel suo accreditato Giornale il seguente brano di un dispaccio ricevuto testé:

« LA TABACCHIERA DI PIO IX è toccata in sorte « alla Signora *Trinita Gund de Heeredia*, che nel modulo « da essa spedito ha scelto il suo domicilio in Roma presso « il signor *M. A. Filippo Feoli, Piazza Capranica, N.* 78. « L'estrazione ha avuto luogo or ora alle 2 1|2 pom. (8 A- « gosto) alla presenza d'illustri Cattolici. Manderemo una « minuta relazione. »

Questa Soscrizione ha fruttato L. 45,299. L'Italia ha dato, malgrado le vessazioni del Governo, più di 36 mila lire, e la sola città di Milano ha spedito circa 3500 lire.

Tra breve si pubblicherà una relazione intorno a questa tanto osteggiata Soscrizione.

Con distinta stima e gratitudine mi ripeto

Della S. V. Chma.

Bologna, 9 Agosto 1871.

Devmo Obbmo Servo

Dott. GIOVANNI ACQUADERNI.

SGUARDO POLITICO
RETROSPETTIVO

ITALIA

Credesi che il Re Vittorio Emmanuele tornerà a Firenze verso la fine di Agosto, dove si terranno, invece che a Roma, alcuni consigli di Ministri.

S. A. R. il Principe ereditario Umberto partito per S: Maurizio si dirigerà di là a Ginevra, ove sarà raggiunto dal Generale Cugia suo ajutante di campo, che lo accompagnerà nel viaggio in Spagna, Francia ed Austria,

Nel prossimo autunno avranno luogo grandi manovre autunnali sull'alto Chiese, alle quali prenderanno parte cinque divisioni, trenta mila uomini circa, ripartite in due corpi di esercito. Tutte le truppe saranno sotto gli ordini del generale Pianella comandante il corpo d'esercito a Verona.

Fu inviato a S. M. il Re in Valsavaranche uno schema di decreto col quale si ordina la espropriazione dei conventi dell' Incarnazione, di S. Teresa, degli Orti e Vigne di S. Maria degl'Angeli, del Collegio Romano e del Noviziato della Compagnia di Gesù. Le aree espropriate dovranno servire alla costruzione del Ministero della guerra, delle finanze, e forse anco dell'istruzione pubblica.

Informazioni ufficiali pervenute al Ministero dell'Interno fanno credere che nessun caso di cholera siasi avverato a Lione ed a Parigi.

— Infatti è un pò troppo coraggioso il nostro amico, riprese Tancredi.

— Ed anche imprudente, riprese il Marchese, ma basta lascio a te o Tancredi la commissione di fargli prendere giudizio, riguardo a questa partita vè.

— Faro quello che posso; ma è difficile un pò temperare i naturali.

In quello si sentì bussare alla porta ed entrò Renzo, figlio del Marchese F....., che fece un OO lungo a vedere Tancredi che lanciatosi in piedi corse a baciarlo dicendo:

— Ben tornato da Roma caro, dimmi hai portato niente per me.

— Una Benedizione del Papa lunga, e larga per te, e per la tua Famiglia. Io ti dico il vero quando Pio IX parlò della tua famiglia piangeva di consolazione, e quando gli domandai per parte tua la benedizione, Ah, disse pensate se non vorrò benedire un figlio d'un Cavaliere Crociato, d'un Eroe di Castelfidardo.

Tancredi pel convulso non profferiva parola, ed ascoltava quelle dell'Amico con labro composto ad un dolce sorriso.

— Digli pertanto continuava Renzo, che que' sentimenti che mi manifesta in questa circostanza non sono punto dissimili da quelli che io m'immaginava, e digli ancora che il sagrificio, che ha fatto della sua vita a Dio in difesa della giustizia e del suo Vicario Egli l'ha accettato. Ma io lo benedico insieme a quell'Eroina che le è Madre a quella Colomba casta che le è sorella.

— Che momento beato, proruppe Tancredi riabbracciando Renzo, è questo per me. Dio Immortale perché non mi dai mille vite che tutte le vorrei perdere per quel Veglio Pacifico, che è circondato dalle furenti jene che sempre più gli s'avvicinano per dilaniarle. Misero me che forse qualche volta avrei potuto al fianco del mio Genitore, ricacciare in gola a quelle sfaenate belve l'immonda bava! Ah che io nol potei fare!

Tancredi venne interrotto dal cameriere che veniva ad annunciare al Marchese l'arrivo del Cav. Antonio e de' compagni che si doveano riunire in quel luogo. Il Marchese prese di braccio Tancredi e Renzo, e per mò di dire richiamando quello ai sensi, s'introdussero nella Sala dove erano aspettati dagli altri.

(Continua)

I vuoti di cassa del Regno d'Italia in quest'anno, secondo l'esposizione di Sella, ascendono a quattro milioni di lire! Quale meraviglia!

Il corrispondente della Lombardia dice, essere intenzione del Ministro Sella di accrescere di 5 centesimi il prezzo del chilogramma del sale.

Bisogna dire che nel campo rivoluzionario vi abbia di grandi apprensioni. Se l'*Italia nuova* vede bujo, la *Riforma* vede più che bujo. La restituzione del Quirinale, che essa sostiene esser vera, non sarebbe che un episodio, la soglia della campagna che la Francia prepara all'Italia.

Voce della Verità.

Il consiglio dei ministri tenutosi ieri l'altro a Roma deve essere stato quasi completo. Crediamo dovesse prendervisi una decisione definitiva intorno all'importantissima questione della futura condizione giuridica degli ordini religiosi in Roma e nella provincia romana. Al quale proposito veniamo assicurati che al ministro Sella sia quasi il solo dei ministri che propugni la soppressione degli ordini e la liquidazione dell'asse ecclesiastico, mentre il ministro De Falco, pur sopprimendo le corporazioni, vorrebbe che il patrimonio si devolvesse unicamente in servizio del culto. Gli altri ministri, consci delle difficoltà e degli imbarazzi che potrebbero sorgere in via diplomatica, opinano o che ogni risoluzione si sospenda, o che si decida addirittura, di eccettuare dalla soppressione gli ordini religiosi di Roma.

Nuove difficoltà sopravvengono alla compilazione del Codice penale italiano; sicchè diventa ogni giorno meno probabile che il ministro De Falco faccia in tempo a presentare il progetto quando si riaprano i battenti del Parlamento.

FRANCIA

Il Conte Carlo de Rémusat è stato definitivamente nominato Ministro degl'affari Esteri. Egli è monarchico-orleanista. Con il ritiro di Favre e quello probabilmente prossimo di Giulio Simon il partito repubblicano perde ogni influenza nel governo, e rimane rilegato nell'opposizione. Gravi obbiezioni si sollevano contro il progetto di proroga dei poteri a Thiers, Una cotale perplessità nei procedimenti di Thiers incomincia a suscitare in Francia dei malumori, ed accrescere l'impazienza dei più risoluti. Nei loro circoli i Deputati vivamente discutono sulle persone da mettersi nella Commissione che deve rappresentare l'Assemblea durante le sue vacanze, La Commissione sarà composta di 15 deputati e siederà a Versailles onde essere in continua relazione col Capo del Potere esecutivo. Sembra che il Governo non sia alieno dall'accordare il 30 ed anche il 35 per cento ai proprietarj danneggiati dall'ultimo assedio di Parigi.

Il Ministro delle Finanze il quale ha terminato il pagamento di un miliardo per l'indennità di guerra completerà la somma di 1500 milioni verso il 15 del corrente agosto per cui alla fine di agosto saranno sgombrati i dipartimenti limitrofi alla Senna. Si conferma che Thiers, Lord Granville e Beust avranno un' abboccamento entro il mese di settembre. — Le ultime elezioni supplementari pel municipio di Parigi, sono riuscite purtroppo ad un trionfo dei *comunalisti*. L'elemento rivoluzionario estremo sarà dunque largamente rappresentato all'Hotel de Ville. — Alcuni parrochi di Parigi hanno dichiarato che prendono a loro carico tutti i fanciulli orfani della guerra delle rispettive parrocchie. Nello sgombro di un' area del 13 circondario, si rinvenne una somma di cinque milioni e 200 mila lire in valori diversi, che si suppone essere stata trafugata dal Ministero delle finanze. L'onesto impiegato che scoperse questa somma si affrettò andarla a deporre presso chi di diritto. Le Corti Marziali sono state aperte. Il ritardo è provenuto dalla necessità di udire molti testimonj che si riferivano ai promotori e ai principali incolpati. Nuovi arresti, fra gl'altri quello di Ferré mutarono e ritardarono l'andamento della procedura. La condotta tenuta finora dal Governo era la sola possibile per ottenere una giustizia imparziale, severa illuminata.

A Poligny nel Sura essendosi trovati morti due Tedeschi, le truppe Prussiane furiose percorsero le strade ferendo tutti i passanti: volevano bruciare la Città. All'indomani (5) la guarnigione venne rinforzata. Le notizie dei dipartimenti invasi continuano a segnalare vessazioni per parte dei Tedeschi, e grande irritazione nelle popolazioni. Si temono altri conflitti se i prussiani ritardano a sgombrare. A conseguire questo rilevante beneficio tendono tutti gli sforzi del Governo. Le Truppe d'occupazione ora sono residuate a 150 mila uomini. Il primo presidente della Corte di Besanzone giunto a Versailles ha avvertito il governo delle mene dei Comunisti rifugiati in Svizzera, adducendo prove le quali dimostrano che quegli uomini non hanno rinunziato ai loro sinistri tentativi contro ogni società regolare.

L'attiività della società internazionale è grande anche nei Dipartimenti: a Bourges, Tours, e Nevers è riuscita a stabilire delle sessioni — Un terzo campo è stato formato nelle vicinanze della Capitale, a Villeneuve l'Etang; altro campo deve formarsi tra Versailles e Parigi. Gli antichi Zuavi Pontificj sono tuttora in guarnigione a Rennes ed hanno ricevuto dal Governo nuova testimonianza dei grandi servigj che hanno reso durante l'ultima guerra. Il Giornale officiale contiene infatti le nomine seguenti: al grado di officiale della Legione d'onore, il Sig. de Charette generale Comandante superiore la Legione: al grado di cavaliere i sigg. Le Gonidec di Traissau Comandante, De Fumel, Capo Battaglione, Le Pays du Teilleul capo squadrone, De Kermoal capitano, due ferite: De la Fornaye capitano; De Plessis-Quinquis, capitano: Wyart capitano ajutante maggiore: De Charette Ferdinando luogotente, due ferite: De Sapinaud tenente. E' stata inoltre conferita la medaglia militare a ventinove tra sotto-ufficiali e volontarj.

AUSTRIA

La sera del 25 luglio nel distretto di Netzindorff nel Banato scoppiò un tremendo oragano con grossa grandine della grossezza di uova di gallina, che distrusse tutte le seminagioni di primavera ed una parte delle frutta d'inverno- Alcune persone che lavoravano nei campi furono ferite, molte case furono scoperchiate e atterrate — Si fa ascendere il danno, secondo la più bassa stima, a 80 mila fiorini — Il Governo Austriaco si preocupa seriamente delle condizioni del littorale Dalmato ed ha ordinato che siano sorvegliati i lavori in corso per il miglioramento e creazione di porti sulle coste e nelle isole presso Zara. Assicurasi dalla stampa officiale, che il convegno d'Ischl fra i due Imperatori sia un semplice atto di cortesia, e che anzi debba riguardarsi come una visita dell'Imperatore Guglielmo all'Imperatrice Elisabetta d'Austria, i cui fratelli combatterono nelle campagne di Francia = Il Barone di Kübeck è stato destinato a Costantinopoli: non si parla di chi debba surrogarlo a Firenze: forse l'Austria imiterà l'esempio della Francia.

RUSSIA

Il generale Le Flò, ambasciatore francese a Pietroburgo appena giunto alla Capitale, fu subito ricevuto dall'Imperatore II, a cui ha presentato le sue credenziali. L'accoglienza dell'Imperatore è stata delle più lusinghiere fino al momento in cui l'ambasciatore non parlò della repubblica; Alessandro II allora accigliossi un poco. Il generale Le Flò comprese che non bisognava avanzarsi su questo terreno, tagliò corto e finì il suo discorso senza dire parola più della repubblica. In settembre la famiglia Imperiale andrà a Salta nella Crimea — A Zmerinki, presso Odessa, è scoppiato il cholera: esso infierisce a Riga e va cessando a Tambow. Nella Russia meridionale succedono spesso incendii; si suppone che gl'incendiarj siano Nichilisti — I giornali di Pietroburgo pubblicano l'atto di accusa del gran processo dei cospiratori Nichilisti. Risale alla sedi ione degli studenti dell'anno 1869. Trattavasi di una rivoluzione socialista; i comitati erano diramati in tutta la Russia. Le fondamenta di questa congiura furono gittate nel 1866 da Demetrio Karakosaff, l'autore del tentato assassinio contro l'Imperatore.

GERMANIA

La guerra mossa dal Governo ai Cattolici ha conturbato le coscienze, non senza timore d' interni sconvolgimenti e di guerre civili. L' Autorità ecclesiastica tiene finora strettissimo il freno perchè niuno imbizzarisca: ma se continuano le vessazioni, chi può prevederne le conseguenze? I Cattolici però sapranno evitare ogni pretesto che possa indurre i nemici della Chiesa a perseguitarli. « La Chiesa, dice giustamente il giornale di Magonza, è un potere che non si lascia usar violenza. A misura che si cerca di umiliarla, ella rialza la fronte e resiste a chi l' apprime; ma essa non risponde colla violenza alla violenza, colla ribellione alla tirannide. »

L'Imperatore Guglielmo ha ricusato di accettare le dimissioni offerte dal vecchio e bravo Ministro della guerra generale de Roon — L'Imperatore arriverà a Ischl la mattina del 12 e la sera stessa ne ripartirà. — Lo scomunicato maestro di Braunsberb, Wolman, ottenne dal governo il permesso di tenere le funzioni cattoliche nella chiesa ginnasiale — Il Principe Bismark si trattiene tuttora ai bagni e poco sembra occuparsi degl'affari.

Tutti i Vescovi Cattolici si riuniranno tra poco a Fulda.

SPAGNA

Le notizie di Spagna non sono le più confortanti. Il Re Don Amadeo è oramai costretto ad appoggiarsi sulle baionette. L' internazionale d'accordo coi Carlisti e gl' Isabellisti, minaccia un'esplosione, e furono di questi giorni arrestati perfino dei Deputati alle Cortes, come affigliati alla terribile federazione di Londra - Il Ministro delle Finanze stà negoziando un debito fluttuante di 300 millioni di reali promette raggiungere il pareggio, ma pochi prestono fede allo parole - Il Principe Umberto di Piemonte è atteso in breve a Madrid: intanto il Re è andato a raggiungere la famiglia alla villeggiatura della Granja.

AMERICA

Secondo il *Paris - Journal*, il Presidente degli Stati Uniti d'America sottoporrebbe all'approvazione del Congresso un progetto di legge, in forza del quale tutte le società segrete indistintamente verrebbero assimilate a bande di malfattori, e sarebbero perciò preferite le più severe misure contro i loro membri.

ULTIME NOTIZIE

Il Generale De Charrette è stato nominato Ufficiale della Legion d'onore.

La notizia della fusione del corpo degli Zuavi Pontificii nell'armata regolare è ancor prematura.

Finora nessun ordine officiale ne ha ordinato lo scioglimento.

Dal Conciliatore.

LA SCOMPARSA DEI SOLDI GOBBI

Mesi or sono era in corso una vistosa quantità di soldi, che offrendo una parte concava l'altra convessa, venivano dal volgo appellati *gobbi*. Il volgo, come sempre trae profitto da qualsiasi specialità per annettervi un significato che si acconci ai bisogni della sua fantasia, li diceva *monete della fortuna*, e secondo la risonanza del nome ne faceva ricerca, li conservava, li roteggiava fra le sue dita ed aveva fede che esercitassero sugli altri una certa influenza d'attrazione per cui le bisacce del possessore venissero presto a colmarsi, non altramente che per la presenza d'una civetta vengono uccellate le semplici allodolette e cadono nelle reti del cacciatore. Era ovvio vedere qualche donnetta spendere ogni giorno quei pochi soldi che la misera sorte le condonava; ma sempre agir cauta perchè le sopravanzasse quello della fortuna che per essa era un capitale: e se poi

qualche giornale allarmante, qualche bollettino straordinario la poneva nel bivio o di spenderlo o di restarsene in curiosità; forse lo spendeva, sì, ma oh Dio poi quanto brontolava contro quel cialtrone che glielo aveva venduto! Non finiva di brontolare finchè un'altro simile non se ne fosse provvisto. Ebbene oggi di questi soldi o non se ne veggono più o se ne veggono molto pochi, ed anzi fa meraviglia come i cambisti non abbiano ancora pensato a farne ricerca ed a negoziarvi col guadagno del trenta, del cinquanta, del cento per uno. Sarà forse per la deficenza di siffatte monete che la miseria di Roma va prendendo ogni giorno forme più vaste in modo da stendere l'ombra sua anche sui tesori dei più opulenti? Il volgo non ha dubbio che sì. Ma sa il volgo da che muove tal deficenza? No? Eppure è la cosa più facile a cader sotto il campo d'osservazione: si dice che il Sindaco di Roma il *sig.* Pelavicini somiglia a quei soldi in un certo modo . . . . . Veramente, confessiamolo che a prima giunta questa somiglianza non apparisce davvero. Sì, a quel che dicono. il sig. Sindaco avrebb'egli una prominenza, una convessità . . . . ; ma la parte concava, il vacuo manca del tutto, a meno che non esistesse in qualche sito recondito come sarebbe l'intracraniense, che allora l'erte e solide volte ossee della sua testa, destinate a portare il peso Sindacale certo ne impedirebbero la visione. Sia come si voglia, a noi poco importa: il fatto si è che molti questa somiglianza la vogliono, e perciò non sarebbe impossibile ch'egli conoscendo quelle parole *similia similibus* li avesse raccolti e fattane cassa — Davvero? Ma allora il volgo si mostrerà altamente stizzato contro tal fatto: accorrerà in folla sotto la fenestra del Signor Sindaco, griderà *i gobbi* con quanta voce ha nel petto . . . . Ma piano piano! Voi correte all'impazzata dietro l'orme della fortuna per raggiungerla, ed invece non vi accorgete che le date di cozzo, e cadendovi sopra col peso del vostro corpo medesimo la sotterrate. Se un soldo gobbo nelle vostre tasche dicevate voi stessi che vi fruttava un tesoro; qual tesoro mai frutterà per Roma un Sindaco che gli somiglia? Verrà giorno in cui Roma dal Quirinale all'Aventino darà a tutte le Nazioni del mondo spettacolo d'abbondanza: sin nel più cieco viottolo si vedranno imbandite pubbliche mense le più sfolgoranti, ed ognuno potrà saziarvisi, purchè prima innalzando all'aria un bicchier d'Alicante gridi col labbro della riconoscenza: Viva il Sindaco che regge la nostra eterna città. Il fantasma di Roma grato a tant'uomo tutte le notti gli si presenterà dinanzi nel silenzio dell'ombre: avrà sulle chiome la corona formata dai sette colli, un ricco manto dorato aprirà le impinguate sue membra, stringerà nella destra uno scettro ricoperto di peregrini brillanti . . . . . Il Sindaco si stringerà tutto amore fra le sue braccia e dormirà placidamente con esso lui fino che all'alba le nuove grida di applausi non lo scuoteranno da così dolce riposo. Bel quadro!! Ma quanti anni dovran decorrere prima di vederlo realizzato? Chi aspetta gode. Ma se o la vita a tanto non gli bastasse o le impreviste vicende del mondo lo dimettessero prima dalla sua carica? Allora diremo almeno che non sarà stata sua colpa.

X. X.

UN TRONO D'ORO
A PIO IX IL GRANDE,
A NOME DELL'UNIVERSO CATTOLICO.

Un emerita commissione il di cui presidente è l'Egregio Marchese Francesco Cavalletti ha iniziato l'opera insigne e grandiosa per erigere e dedicare a Pio IX il grande un trono d'oro a nome dell'universo Cattolico. *poichè siccome esiste tuttora nel più augusto tempio del mondo la Cattetra del primo Vicario di Gesù Cristo, così sembra giustissimo, che i posteri trovino puranco la sedia di quel Pontefice, che fu il primo ad uguagliarlo negli anni del Romano Pontificato:* Il progetto si presta per il ricco e per il povero, potendosi contribuire l'obolo anche in 5. centesimi. È inutile aggiungere parole perchè ogni cattolico voglia prestare tutta la sua opera per cosa di tanto interesse.

Cose Cittadine

RISPETTO AL 1. ARTICOLO DELLO STATUTO. — Un giovanastro di circa 15 anni, ben'istruito a quanto sembra, nelle nuove dottrine, giorni fa liberava ad usum buzzurrorum, una chiesa in prossimità della via Campomarzo, della solita tabella che suole appendersi sul limitare per indicare, o la benedizione col SS. Sagramento, o l'indulgenza plenaria, e per punirla severamente, del commesso delitto, di avvertire i fedeli, la calpestava e malmenava con calci per la via, finchè incontratosi un buon Cristiano gliela toglieva coraggiosamente, e la consegnava ad un bottegajo, all'effetto di conservarla alla meglio e salvarla da ulteriori insulti: *Viva i propagatori della nuova Dottrina Cristiana.*

GRANDINE DI CONGRESSI = Due congressi si buccinano in Roma, uno di operaj l'altro di associazioni democratiche = Due altri si accennano a Firenze d'impiegati amministrativi l'uno, che par si risvegliano e vogliono aver voce in capitolo anche essi, l'altro della classe de' studenti, i quali sebbene ancora non abbiano imparato tutto (essendo nello studio) purtuttavia già vogliono dettare agli altri, e da studenti salire issofatto in cattedra e farla da professori; e questi a quanto sembrano saranno formali; se potessero enumerarsi i parziali, sarebbe tale una grandine da spianar non pur le vigne e le coltivazioni, ma i tetti le case, e quant' altro v'ha di più solido.

TOGLIAMO DAL N.o 179. DEL GIORNALE LA FRUSTA = Corre voce, che Gasbarone sia stato nominato Senatore del Regno. Facciamo voti che la voce sia fondata. Infatti un dialetto Ciociaro romperebbe la monotonia delle strette favelle senatorie.

EFFETTO DELLA RIGENERAZIONE. — Mentre in Via de' Baullari, ancora deploravasi l'accaduto incendio, un litigio ebbe luogo ivi stesso fra due individui, de' quali il primo estratto un coltello, toltogli dalle mani del secondo gli menò de' colpi da temerne il pericolo della vita. — Presso Mentana un fienile divorato dalle fiamme, ed a quanto sembra l'autore dicesi essere il garzone di un possidente vicino. Un alterco avvenuto in seguito di giuoco di zecchinetto in Piazza Farnese dette luogo a pugni ecc, e ciò che è peggio minaccie alla vita della guardia accorsa, che fu costretta rilasciare uno de' litiganti a cui aveva imposto seguirlo, giunsero però altre guardie e posersi in traccia de colpevoli, che si crede restassero nelle loro mani. — In campo di Fiori fu arrestato in fragranti un Borzajolo, ed in Piazza della Pace, un tale tirava sassi ai lampioni del Gas, vandalismo di tanto gusto nei tempi presenti et similia etc. etc.

DAVID VALGIMIGLI = *redattore responsabile*

Tipografia Brancadoro Vicolo del Piombo N. 296 presso la Piazza SS. Apostoli

ANNO I. DOMENICA 20 AGOSTO 1871. NUM. 18

LA FEDELTA'

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 40. Anno Lire 2, 70.
Provincie, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 80.

IL GIORNALE SI PUBLICA **OGNI DOMENICA**

Ogni Numero costa cent. 5. Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

IL GIORNO 23 AGOSTO 1871,
E I DOVERI DEI CATTOLICI.

Il sommo Iddio, che nel periodo, di pochi anni, ci ha presentato alla vista un compendio. di straordinerie combinazioni, nel pontificato del nostro sommo ed immortale Pontefice Pio IX, quest'altro, a sua maggior gloria ha permesso si verificasse, che si sorpassassero da questo gli anni del pontificato del primo suo predecessore S. Pietro: e se altri, che con occhi, tutto men che cattolici, osservano siffatto avvenimento, pur rinvengono in esso, quasi un religioso fenomeno, agli occhi de' veri cristiani, fenomeno, non già parer dee, ma direi quasi una necessaria conseguenza, dedotta dalla parità dei casi, che han seguito il pontificato dell'uno e dell'altro. Dacchè, se il mondo gentile ed idolatra, si opponeva e tiranneggiava i primieri spanditori dell'Evangelio, ed osteggiandoli in ogni guisa, pur tuttavia per miracolo della provvidenza divina, non ostante le barbare persecuzioni, questi riuscivano a fondare la chiesa di Cristo, ove ad ogni momento, in ragione diretta dell'opposizione, otteneva maggior sviluppo e luce: altrettanto oggi forse per unico istorico caso e senza potersene addurre precedente esempio nelle istorie stesse, nel mentre, operasi sù essa Chiesa, la più significante delle pressioni nel mentre, un numero infinito di falsi profeti, innalzano pergami, e declamano contro il Cristianesimo, nel mentre, vilipendesi con ogni appoggio d'improprie ed infami leggi, ogni principio di religione, e le sue sane ed inconcusse dottrine, sono per ogni dove calpestate e vilipese, nel mentre, l'istesso augusto capo, di essa il sommo romano Pontefice Pio IX. brutalmente spogliato de' suoi stati, insultato deriso beffeggiato, ne' suoi ministri, e perfino nella propria persona, gli è giuoco forza starsi rinchiuso, e qual reo,, prigione nel vaticano: non pertanto nei veri cattolici vien meno la fede; che anzi con ogni fatto, con ogni opera, ogni giorno sempreppiù addimostrano, quanto essa salda si stia ne' lor petti; e se in altri tempi, meno malaugurosi, era in molti cosa debole mostrarsi cristiano, oggi peraltro, ognun d'essi crede suo vanto il mostrarlo, e non ostante l'opposizione e gl'inciampi che incontransi ad ogni passo, purtuttavia il Cattolico partito, s'ingrandisce maisempre, e forte e robusto sempre più mostrasi ad ogni istante. Oggi poi che si compie il più fausto degl'avvenimenti, oggi che il troppo amato Pontefice Pio IX, per somma divina grazia sorpassa gli anni ed il Pontificato dell'apostolo S. Pietro, e pur oggi che ogni cristiano, raddoppia i suoi sforzi, ed ogni arme ogni mezzo mette in opera, perchè Iddio conceda finalmente, a tanto padre il trionfo e della intera cattolica Chiesa. Ora le armi ed i mezzi dei cattolici son sempre le stesse; la preghiera, ed i sforzi materiali compendianti nel concorso delle proprie operazioni nell'agir da cattolico, nel parlar da cattolico, nell'influire nella stessa guisa con i mezzi pecuniarj, si adatti alla circostanza la preghiera è il primo dei mezzi, perchè il primo da Cristo redentore raccomandato: pregate ed otterrete: il mezzo il più facile il più adatto e che sì bene prestasi per tutti. I primi Cristiani, oh si pregavano pel prigioniere S. Pietro; e le loro preghiere furono accolte da Dio, e S. Pietro fù prodigiosamente liberato dal carcere: Iddio vuol essere pregato e molto pregato, ma gli effetti della preghiera furon sempre costanti. Ce ne da supremo esempio lo stesso nostro S. Padre, che nel giorno 23 si celebrerà una messa, unicamente per la salute dell'Italia; adunque proseguiamo a pregare, proseguiamo a servirci di quest'arme prodigiosa in questa straordinaria circostanza, preghiamo assai pel nostro caro padre Pio IX, per la nostra cara madre la Chiesa, e fia che ascoltate siano le nostre preci, e presto ne consegua il trionfo tanto desiato dell' uno e dell' altra.

Operiamo in secondo luogo da Cattolici, e dimostriamo ciò con i fatti esterni ed in specie con le parole: esse sono la manifestazione de nostri sentimenti, che dobbiamo con ogni franchezza apertamente dichiarare; e le oscenità di ogni specie che tutto giorno si trattano dai malvaggi nei discorsi e coi scritti, e le più enormi eresie, che si adottano, quali ragioni a persuadere i meno cauti; e gli abusi di applicazione dei sacri testi, e dedurne le più infernali conseguenze, e la malignità e le derisioni, onde trattansi le cose e i ministri di nostra santa religione, queste cose tutte ci danno materia infinita di parlare, rispondervi, e combatterle per quanto si può: parliamo adunque francamente confessiamo, la fede, la verità, la giustizia: e le nostre parole basate sopra solidi ed in-

concussi fondamenti pronunciati da franco ed eloquente labro, confonderanno i malvagj; e fia pur che alcun d'essi si persuada alfine e si ravveda de suoi errori. Più che con le parole dimostriamo i nostri sentimenti con ogni fatto, che siaci pur permesso; interveniamo esemplarmente ad ogni sacra funzione, in specie che abbia luogo in questa circostanza, facciamo vedere che siamo molti anzi la maggior parte, che ci moviamo pubblicamente, per il papa per la chiesa, che professiamo nobilmente ed in pubblico la santa religione: più che ogni altro, siam noi obbligati a ciò fare, perchè siamo i più prossimi al Papa, perchè lo vediamo infelice sotto i nostri occhi, perchè siamo i testimonj ocularj della sua persecuzione e della Cattolica chiesa. Uno dei fatti essenziali, è l'elemosina: e se avranno il cento per uno, coloro che sovvengono i poveri di Cristo, e qual ricompensa mai avranno coloro, che sovverranno, lo stesso suo vicario in terra ? D'altronde, tutti han veduto e veggono, come sia stato spogliato, e cosa resti oggi al S. Padre, e dippiù in quali urgenze egli trovisi, per cui l'oblazione del ricco, e l'obolo del meschino, sono essenzialmente entrambi necessarie, a provvedere alle sue mite tristezze: Ora, se l'intero orbe cattolico ha fin qui adempiuto in ogni guisa siffatto dovere, non v'ha dubbio, che nella presente circostanza in cui pareggia gl'anni di S. Pietro, debbano tutti raddoppiare ogni sforzo. per ottenere almeno, che da codesto lato, riceva un qualche sollievo alla sua miserabilissima condizione. Preghiamo adunque con ogni fervore in questa fausta circostanza, operiamo da veri cristiani scevri da ogni umano rispetto, contribuiamo il nostro obolo al caro nostro S. Padre Pio IX, ed il sommo Iddio, si degnerà finalmente ascoltarci, e renderà paghi i nostri voti, col concedergli pieno trionfo, e della Santa Cattolica chiesa.

G. D.

GIUDIZIO DATO DA UN ASINO sul Trono d'Oro DA ERIGERSI A PIO IX.

Con quanta ferocia ed inaudita empietà si scagliano i fogli liberali sulle cose e ministri di nostra santa religione è cosa omai a tutti nota: ma sembra incredibile che tutto profanando, perfino le più legittime oblazioni dei veri cattolici a prò del loro S. Padre Pio IX. non restino illese dalle loro sacrileghe labra. Anche il trono d'oro che a sì raro Pontefice vuò erigersi; a loro credere è un delitto, un furto, una pazzia, un'idolatria ; ed indovinate ora, chi in cattedra si erige a giudicarne ? Un asino ! L'Asino Alessandrino – sono le sue parole – a proposito del detto Trono – Questa nuova pazzia « dimostra anche ai più ciechi quanto i preti abbiano in non cale i precetti del loro maestro di « cui ogni giorno bestemmiano il nome e rinnegano il vangelo. In verità ci pare di assistere « ad una compagnia di saltimbanchi i di cui affari vanno alla diavola , la quale per attirare « concorso e sostenere la barcollante baracca oltre il solito spettacolo inizia lotterie, promette « premj, distribuisce regali, e fa di ogni erba fascio pur di far quattrini . . . iniziare di simili sottoscrizioni che starebbero appena bene ed avrebbero la loro ragione di essere fra i pagani « e gl'idolatri . , , Un Trono d'oro a Pio IX, mentre il suo Maestro non aveva pietra su cui posare il capo. »

Oh giumento il più caparbio, di quanti ne abbiano mai esistito fra la peggior delle razze ! Non basta, quanto co' tuoi proseliti, e fratelli al tuo nome, hai fatto toccare in sorte al capo di nostra santa religione, non ti basta di averlo ridotto allo stato del maggior vilipendio, e che pur affogar vorresti, l'affetto de' suoi figli nel trovar modo di dimostrarlo al lor padre ! Ed ove mai trovasi tal precetto fra quelli da Cristo comandateci ? E' qual parito corre mai fra S. Pietro, che povero e senza terreno mezzo di sorta fondava la sede del cristianesimo, con tutti i suoi successori, che han visto la sede fondata, il cristianesimo esteso su tutta la terra, ed i cristiani tutti uniti spontaneamente prestatisi, e data la luce che merita siffatta istituzione ? M' avveggo ben io, da che deriva siffatto giudizio: Fra le prerogative di quei di tua razza, v'è quella dell'invidia: or bene . . . a ben altri che a Pio IX s'addirebbe un trono d' oro: non è vero ? . . i commenti ai lettori.

G. D.

DISTINTA DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la prece Quotidiana della Società alle 8 antim.

Lunedì 21. S. M. in Monticelli.
Martedì 22. S. M. in Campitelli
Mercoldì 23 S. M. sopra Minerva
Giovedì 24. S. Tommaso in Parione.
Venerdì 25. S. M. Maddalena
Sabato 26. S. Eustacchio.
Domenica 27. S. Agostino alle ore 9 ant.

IL LOUVRE

Il *Louvre* santuario dell'arte di tutti i tempi fu salvato dalla fermezza del signor *Barbet de Jouy* il quale stette a combattere sulla breccia contro gl'incendiarj sino all'ingresso de' Versagliesi in Parigi. Nel gran monumento che contiene centinaja di migliaja di capolavori , i comunali distruttori entrarono col petrolio nelle stagnine e co' fiammiferi in tasca « — Dobbiamo bruciare — dissero al signor Barbet de Jouy.

— Volete bruciare ! — rispose loro — Come! volete bruciare il *Louvre* che non appartiene nè a me, nè a voi nè alla Francia. ma a tutto il mondo, perchè contiene le opere d'arte che formano la storia di tutti i popoli ? Ah ! disgraziati, voi avrete tanto buon senso da non mettere ad effetto un disegno che deriva dall'acceccamento della vostra mente.

— Dobbiamo bruciare – rispondevano – Questo è l'incarico che ci è stato dato , e dobbiamo obbedire a chi ce lo diede.

— Non brucerete il *Louvre* se prima non farete a pezzi me e gli uomini che son con me. — E questi uomini erano i pochi custoditi che non eran fuggiti ma rimasti a difendere il *Louvre* come se fosse stata cosa loro.

— Dobbiamo bruciare.

— Ebbene fate pure – rispose il signor Barbet de Jouy – Venite con me, che v' insegnerò il posto dove le fiamme, messo il fuoco piglieranno più presto.

Gl'incendiari seguirono l'intrepido conservatore, il quale insieme coi custodi condusse quei disgraziati in una stanza, dove li rinchiuse sino alla venuta delle truppe in città.

Ma qui non terminò la faccenda pel signor Barbet de Touy, perchè coloro che aveano dato l'ordine d'incendiare il *Louvre* e non vedendolo in fiamme inviarono gente per sapere come la cosa fosse andata. Essi però ebbero a mala pena campo di domandar notizie degli altri che erano stati inviati a fine di por mano all'incendio, che i Versagliesi già penetrati nel Louvre fecero lor mettere le gambe in capo, e a primi l'ordine per volarsene all' eternità, intendo dire che un semplice sergente li fece tutti fucilare.

Dalla Gazzetta d' Italia

DALLA SOCIETA' ROMANA

Per gl'Interessi Cattolici, ci viene inviata la Seguente

CIRCOLARE

Nella Patriarcale Basilica Lateranense *Madre e Capo di tutte le Chiese del Mondo*, a cura di questa Società, ed in nome di tutti i Cattolici dell' Universo, nel giorno 23 corrente, ore cinque e mezza pomeridiane, sarà cantato un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie a Dio, per essersi raggiunti dal Santo Padre Pio IX, non solo gl'anni, ma pure i giorni del Pontificato di S. Pietro; con la preghiera che lungamente ancora si conservi il Sovrano Pontefice al bene ed all' amore della Chiesa Cattolica.

Nel dare alla S. V. tale partecipazione , il sottoscritto in nome di questa Società degl'Interessi Cattolici, prega perchè Ella, e tutti gl'ascritti alla Pia Unione, cui degnamente presiede, vogliano intervenire, rendendo così splendida testimonianza della loro fede e pietà, e del sincero attaccamento al Sommo Pontefice.

Sicuro che il fraterno invito sarà cortesemente accolto, con tutta la stima il sottoscritto ha il bene di protestarsi.

Di V. S.

SGUARDO POLITICO RETROSPETTIVO

ITALIA

Nelle fabbriche d'armi di Torino, Brescia , e Napoli si è posto mano alla costruzione delle armi nuove state devolute per l'esercito, secondo il sistema Weterli modificato.

Nell'Arsenale di Torino si è incominciata la fabbricazione dei cannoni ed obici per la difesa delle coste.

—

E' differito a tempo indeterminato il trasferimento da Firenze a Roma dell'amministrazione della casa del Re Vittorio Emmanuele.

—

Dalla relazione fatta dal Ministro Sella sulla situazione dal tesoro al 31 Decembre 1870 si rileva, che il deficit del regno d'Italia è di 589 milioni: C'è però da credere che alla fine del 1871 questa cifra sarà considerevolmente aumentata.

—

I giornali officiosi danno per molto probabile il ritiro del Ministro Gadda, il quale sarebbe nominato Prefetto di Roma: gli succederebbe nel ministero dei lavori pubblici il Senatore DeVincenzi. Assicurasi che anche il Ministro Acton abbia espresso desiderio di ritirarsi: gli succederebbe Ribotty, che già altra volta fu Ministro della Marina.

—

Vediamo con piacere annunciato l'apertura prossima d'un collegio convitto in Monaco presso Nizza, sotto la direzione dei Rev. P. Gesuiti. Una delle maggiori piaghe d'Italia è fuor di dubbio la scarsezza in che si trova di buoni Sostituti per l'educazione della gioventù. Quale sia l'abilità dei Gesuiti nell'educare alla pietà e nell'istruire i giovani è cosa troppo nota. Quindi il solo loro nome dev'essere una sufficiente guarentigia per tutti quei genitori assennati che bramano di assicurare ai loro figli una valida educazione.

FRANCIA

L'Assemblea resterà definitivamente a Versailles da quanto può giudicarsene, mentre lo stesso Thiers avrebbe risposto ad una delegazione del Consiglio municipale di Parigi chiedente il ritorno dell'Assemblea nella Capitale, che egli non era il padrone, e che la cosa dipendeva dall'Assemblea. Il Governo è piuttosto disposto a togliere lo stato d'assedio che pesa su Parigi e su due dipartimenti, in seguito alle istanze del Prefetto della Senna. Il Governo ha incaricato un Negoziante di Metz di comprare 40 mila cavalli: la maggior parte saranno presi in Ungheria: devono servire non solo per fornirne i reggimenti di nuova organizzazione, ma eziandio le messaggerie. Lettere da Nuova York confermano l'arrivo in quella Città del generale Uuferet e di La Cecilia, che tanta parte sostennero nella rivoluzione di Parigi. I membri della Comune rifugiati a Londra tengono continuamente adunanze: Dercure, Megy e Levraud sono partiti in missione per l'America. Fra il Governo e la Commissione finanziaria havvi qualche piccolo dissenso. I Ministeri della guerra e della marina chiedono un considerevole aumento di spese: il governo vuole 410 mila uomini al minimum con un bilancio della guerra di 500 milioni. Gli armamenti marittimi della Prussia hanno suggerito a Thiers il pensiero di accrescere la flotta. La Commissione troverebbe eccessiva la cifra delle spese che tali preparativi renderebbero necessaria, ma il Governo terminerà col trionfare.

La Commissione parlamentare d'accordo col Ministro della Guerra decise che dei 320 mila giovani della classe del 1870 chiamati durante la guerra sotto le armi, non restino sotto le bandiere che soli 120 mila: gli altri saranno rinviati alle loro case — E stata ordinata la formazione di un campo permanente di 25 mila uomini a Bourges — E stata arrestata la Polacca Orlowska fanatica comunista che sotto la Comune denunziò, alla Polizia diversi cittadini e combattè sulle barricate — Il Generale Manteuffel trasporterà pel 20 Agosto il suo quartier generale da Tompègne a Nancy. — Si dice che la corvetta a vapore il *Caton* vada a Tunisi per sorvegliare una flotta corazzata Italiana di cui si segnala la presenza sulla rada di Cagliari — Il Sig. Haussmann fù nominato presidente del consiglio d'amministrazione del credito mobiliare — Le pene proposte nel progetto Ministerale presentato all'assemblea contro l'Internazionale sono le multe la prigionia sino a 2 anni, la perdita dei diritti civili, e della cittadinanza — Alcuni Deputati intendono proporre all'assemblea di restituire alla famiglia d'Orleans i beni sequestrati. Le relazioni fra Thiers e la famiglia d'Orleans pigliano ogni giorno un aspetto più intimo — Due sono le proposte che all'Assemblea Nazionale, nella tornata del 12, furono presentate per la proroga dei poteri a Thiers; l'una presentata da Adnet a nome del centro, destro l'altra da Rivet a nome della sinistra e centro sinistro,

Non si saprebbe troppo prognosticare per quale delle due proposte si pronuncierà l'Assemblea,

AUSTRIA

L'incontro dei due Imperatori a Ischl fu cordialissimo. L'Imperatore Guglielmo venne ricevuto dal Gran Duca di Meklemburgo e dal Principe d'Holstein e dal Principe di Waldek. L'Arciduca Vittorio salutò l'Imperatore di Germania nel suo passaggio da Salisburgo. Questo convegno dei due Sovrani dicesi che sarà seguito più tardi da un abboccamento dei respettivi Ministri. Intanto l'Imperatore Francesco Giuseppe si propone rendere la visita all'Imperatore Guglielmo a Gastein. Questi gentili convegni sono un segno dell'amicizia dei due Monarchi, e come entrambi siano legati da comune interesse di pace, e dal reciproco bisogno di unione e buona intelligenza. Verso il 20 corrente l'Imperatore d'Austria contraccambierà la visita. Beust e Bismark s'incontreranno a Salisburgo.

BELGIO

Domenica 13 si tenne nel Castello D'Oultremont in Presl la grande riunione annuale delle società operaje cattoliche della Provincia di Charleroi. Vi furono pronunciati discorsi sulle questioni della economia sociale industriale. Quella riunione deve essere riuscita un trionfo del programma: *l'ordine per mezzo del lavoro e del Cattolicismo.*

Un giornale pubblica un'analisi dello svolgimento che l'*Internazionale* ha preso in questi ultimi purtroppo anche nel Belgio. Nel 1867 l'*Internazionale* non contava che pochissimi aderenti, e nessun Delegato Belga assisteva al congresso di Losanna.

In questi ultimi tempi si sono organizzate parecchie federazioni. Un Consiglio generale per organo del suo segretario è in continui rapporti col Consiglio centrale di Londra. Si calcola che nel piccolo Belgio vi sono oltre 70 sezioni affigliati tra loro e in rapporto diretto coi molti rami Tanto chi della Gran Brettagna, della Svizzera e degli Stati Uniti.

INGHILTERRA

Bergeret, l'ex generale della Comune di Parigi, è rifuggiato a Londra. Egli ha fatto affiggere per le vie di quella Capitale un'avviso di prossima pubblicazione di un giornale ebdomadario = il 16 marzo = Il centinario del gran romanziero e storico Walter Scott fu festeggiato il 9 agosto in tutta la Scozia.

Durante il soggiorno del Principe di Galles a Dublino si pensò di organizzare un *meeting* per domandare la liberazione, di alcuni feniani tuttora prigionieri. Questa riunione fu impedita con la più gran violenza, ed i dimostranti dispersi a colpi di bastone. I giornali inglesi sono unanimi nel condannare la condotta della Polizia di Dublino, ed eccitano il Parlamento a farne subjetto d'interpellanza al Governo.

GERMANIA

La gazzetta nazionale smentisce la notizia data dai giornali francesi che siansi intavolate trattative e negoziati per l'imminente sgombro dei forti di Parigi, e dei dipartimenti della Senna, e Senna ed Oise.

Il giorno 13 il Gran Cancelliere Beust ebbe in Gastein in un udienza dal Re di Prussia che durò un ora e mezza.

Il Principe Bismark arrivò il 14 a Monaco di Baviera, e fece una lunga visita al sig. Lutz Ministro del culto di quel Regno.

A Gastein è atteso il Principe Bismark accompagnato dei Consiglieri di legazione Kendell, e Bucher; vi si trova di già Beust con molti funzionarj del suo gabinetto, vi è pure aspettato Andrassy. Tutto fa supporre che trattisi di qualche cosa di più che non sia un semplice scambio di cortesie.

RUSSIA

In Odessa si fanno preparativi per il ricevimento dell'Imperatore, il quale vi arriverà in compagnia del Principe ereditario, e dopo una breve fermata proseguirà il suo viaggio per il Caucaso. In Tiflis riceverà un inviato straordinario Persiano, come pure il Katholicos, capo della chiesa armena ortodossa.

Il Cholera ha risparmiato finora la Russia meridionale — Mosca è nella costernazione. Gl'incendi che i dispacci ed i giornali sono unanimi sull'attribuire alle mene della setta socialista russa, vi succedono ogni giorno, mal grado la più gran vigilanza dell'Autorità. I magazzeni, i bazar, le chiese bruciano l'una dopo l'altra, e il danno materiale da soli 15 giorni, è valutato a 18 milioni di rubli.

SPAGNA

Il Direttore repubblicano spagnolo ha pubblicato una circolare, nella quale riconosce che il paese và migliorando ! ! Dichiara che il partito repubblicano conserverà un contiguo benevolo: dice che non deve osteggiare i progressisti di Ruitz-Zorilla. Questa circolare dimostra, a nostro avviso, in quali mani sia caduto il Re Amedeo colla scelta di Ruiz-Zorilla a Presidente del suo Ministero.

L'insurrezione a Cuba infierisce maggiormente dopo i rinforzi che ha ricevuto da Venezuela.

PORTOGALLO

Il giorno 13 ottobre p. v. avranno luogo le feste per onorare la memoria di Vasco Gama. La squadra Spagnola, l'inglese è quelle di altre Nazioni accompagneranno le ceneri del celebre portoghese dall'isola di Madera a Lisbona.

Il gabinetto Avila ancora regge al potere.

TURCHIA

Secondo un dispaccio ricevutosi dalla Stazione di Botusciani, la Sinagoga fu invasa durante le funzioni religiose, e parecchi furono presi come coscritti dai militari.

Il Gran Visir rimessosi in salute ha fatto già ritorno a Costantinopoli; questo distinto uomo di Stato dell'Impero Ottomano ha ricevuto le felicitazioni da tutto il Corpo Diplomatico per parte dei respettivi Sovrani.

La vertenza Rumena è in via di accomodamento.

PICCOLA POSTA

Sig. L. R. Lugo — Non abbiamo ricevuto nulla. Non sappiamo indagarne la ragione. Preghiamo la spedizione assai per tempo. Tanti saluti.

Ottima e graziosa comparsa ha fatto il 1. numero del nuovo giornale il Caccialepre; la simpatia del titolo, ed il bel modo, onde è condotto, e quanto altro rilevasi in esso, avrà prodotto simile effetto in ognuno, che vorrà impegnarsi per quanto potrà ad incoraggiare i redattori. Noi lo raccomandiamo a tutti, siccome ottimo, ed in specie adatto alle presenti circostanze; e tu ottimo confratello, ricevi da noi le più vive congratulazioni, e conta pure sulla debole servitù qualunque possiamo offrirti: vale,

Rileviamo dal *Trovatore* di Napoli circa la stampa Francese, circa alla ritenzione fatta dal Governo italiano sui titoli pontificii leggiamo nella *Gazzette du Midi.*

Ricevemmo, pochi giorni fa. la seguente lettera:

Signor redattore,

Permettetemi, vi prego, di proporvi una questione.

Il governo piemontese può avere il diritto di fare una ritenzione sui titoli pontificii? Ciò mi sembra che equivalga ad una riduzione di rendita. Quando Napoleone III, di triste memoria ridusse rivoluzionariamente il 5 0[0 in 41[2, offerse il rimborso a quelli i quali non vollero accettarlo. Come avviene che il governo italiano sia anche meno onesto? Avrei creduto impossibile la cosa.

Si è prestato al Papa e non certo, agli italiani.

Vogliate aggradire, ecc.

A questa lettera la *Gazette du Midi* fa succedere le seguenti riflessioni:

Noi non c'incaricheremo di spiegare e anche meno di giustificare gli atti arbitrari della rivoluzione italiana. Tutto ciò che possiam dire, è che certo i ministri italiani si sarebbero ben guardati dall'applicare alla Francia la loro legge di ritenzione sugl'interessi del debito, se il nostro paese non fosse stato vinto dalla Prussia. E tale infatti la sola spiegazione possibile d'un atto inesplicabile in se stesso, perchè la convenzione dei 15 Settembre, mettendo il debito pontificio delle provincie annesse a carico del regno d'Italia, non lo autorizzava a modificare i titoli e a porli retroattivamente sotto la legge italiana. Si deve accettare un contratto con tutte le sue clausole, quando si è surrogati al debitore, e che non si è chiamato il creditore a discutere o rifiutare nuove condizioni.

In Francia, sotto i regimi più diversi, questa regola di lealta fu sempre osservata. Quando il signor de Villette e Fould ridussero gl'interessi della rendita, offersero l'azione e il rimborso integrale ai portatori che non accettavano la conversione,

Le pretese dell'Italia non si limitano a questo. Dopo aver verificato e marcato i titoli dei prestiti pontifici a Firenze, li ha fatti ancora trattenere presso i banchieri di Marsiglia che hanno pagato gl'interessi, per procedere a non sappiamo quale nuova verifica. E' stato necessario, buono o malgrado accettare ricevute provvisorie di questi titoli, attendendo la loro restituzione. Che significa tutto ciò? Mistero. Tutto ciò che v'ha di certo, è che i nuovi padroni di Roma stancano tanto i Francesi che i Romani.

Cose Cittadine

EROISMO ANTICATTOLICO. = Nella sera del 15 Agosto festa di Maria SSma Assunta in Cielo – come dai Romani Cattolici erasi secondo il solito provveduto, perchè splendida nel miglior modo riuscisse la luminaria solita farsi in tal giorno, in onore di Maria SSma Assunta in cielo, così dagl'eroi dell'anticattolicismo, prendevasi ogni disposizione, perchè tal luminaria non si verificasse, o che almeno moltissimi restassero delusi nelle loro speranze. o forse anche, a loro parere, pentiti di siffatta devozione, per il che infiniti furono gl'insulti prodigati a moltissime case illuminate dai devoti; taceremo degl'altri e riferiremo soltanto, i principali. Al Corso presso S. Carlo, lanciavansi corteccie di cocomero e sassi ai lumi posti da un droghiere alle fenestre di sua casa, per il che avvedendosene il medesimo, e sortendo dalla bottega, per riprendere in qualche modo gl'audaci, non solo veniva fatto segno ai più villani insulti de' medesimi (Dio volesse ciò fosse bastato) ma prorompendo nelle più infami e sacrileghe bestemmie imprecative a Maria SSma, per il che, da vero cattolico, il sudd. Droghiere, riprendendoli apertamente, osavano passare degl'insulti alle minaccie, e difatto accorse un addetto alla sudd. Drogheria, pel med. effetto, veniva malmenato e ferito da quei miscredenti, tanto accadeva nel cuore del corso e sotto gl'occhi di tutti: l'iniquità è giunta al grado estremo: preghiamo Iddio che allontani da noi, i meritati flagelli, permettendo per sua infinita bontà e misericordia il ravvedimento di tanti infelici.

Il Sindaco Pallavicini, al pari degl'altri d'Italia, ha ricevuto una circolare, da quello di Cagliari, con la quale s'invita, in previsione di una possibile guerra con la Francia, a far fondere qualche cannone con lo stemma del Comune, e donarli al Governo onde alleviare spese all'erario dello Stato.

Gazz. d'Italia.

Dei moschetti, modello Remington, che usavano gli artiglieri dell'esercito Pontificio, ne sono stati consegnati cento al Comando Generale della Guardia Nazionale di Roma, per essere distribuiti agl'individui componenti lo squadrone a cavallo.

Se le nostre informazioni sono esatte, scrive la *Libertà* di Roma, il materiale da guerra e gli oggetti di vestiario e di magazzinaggio già appartenenti al Governo Pontificio sarebbero stati valutati a circa 12 milioni.

Il Palazzo Braschi è stato decisamente comperato dal Ministero dell'Interno. I pigionanti dei piani superiori ed i bottegari del pian terreno furono licenziati perentoriamente pel fine del mese, Non si è parlato loro di alcuna indennità a titolo di compenso; di che molti muovono lagnanza asserendo che, dopo i danni dell'innondazione, questo subitaneo sgombro a cui sono obbligati, completa la loro rovina.

David Valgimigli = *redattore responsabile*

Tipografia Biancadoro Vicolo del Piombo N. 296 presso la Piazza SS. Apostoli

ANNO I. DOMENICA 27 AGOSTO 1871. NUM. 19

LA FEDELTA'

Victoria quae vincit mundum fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 40. Anno Lire 2, 70.
Provincie, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 80.

IL GIORNALE SI PUBLICA
OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

E IL SENSO COMUNE?

Poverino! c' è proprio d' appiccargli addosso tanto di punto interrogativo; che in fede mia non si sa più oggimai dove trovarlo di casa. Gli è un pezzo che una squadra di ragionamenti fatti colle calcagna lotta corpo a corpo e fa a pugni maledettamente colla logica: ma il veder questa povera logica abbandonata da tali che fino a ieri l'aveano avuta per compagna indivisibile mai sempre è il primo motivo che ci spinge a domandare attoniti: *dov' è il senso comune*?

Di marchiane ne abbiamo viste ed udite; e ce ne han fornite a dovizia in iscritto i ragli del *Ciceruacchio-Tribuno*, e le corna del *Diavolo rosa*, e gli abbaiamenti della *Capitale* e gli attoscati complimenti della *Libertà*; in occasione della liberazione dei briganti, e del 16 Giugno e della proposta pel Trono d'oro; ecc. Ma certi ragionamenti sopra il *Te Deum* di ieri (23 Agosto), uditi da chi verga queste linee non ha pur ventiquattr'ore, e che oggi saran certo riprodotti e marcati e fatti spiccare in tutta la lor possa sofistica dai giornali della rivoluzione, ci spingono a dir due parole franche e a chi avventatamente li fece e a chi per avventura se ne facesse difensore e campione.

Non si conosceano ancora ieri a sera per singulo i disordini avvenuti in S. Giovanni; ma del fatto si buccinava su per giù in questi termini: Che alcuni giovani stipatisi entro tre o quattro vetture, squassando altre tre o quattro bandiere tricolori, si facessero in mezzo alla folla delle carrozze che tornavan dalla Basilica Lateranense, urlando a squarciagola grida di *morte a'preti*, *a'caccialepri* e (il passo è brevissimo!) a'*Cardinali* ed al *Papa*. Soggiungeasi (e lo crediam di leggeri) che tanta protervia mosse a stomaco i passanti i quali alle grida incomposte di quei mascalzoni contrappose da prima fischiate senza economia, indi altre grida di ben diverso senso ed indirizzo. E coronavasi la narrazione colle inevitabili bastonate date e ricevute *hinc et inde* in buona misura. Parlavasi anche di certe Signore, che, recatesi il giorno innanzi al triduo in S. Maria Maggiore, furon fatte segno a beffe, a scherni, a vigliacchi insulti; sino al più lurido e bestiale di tutti, lo sputo sul viso, sol perchè aveano non sappiamo qual nastro od ornamento bianco e giallo in sul petto.

La nostra Cronaca registrerà con esattezza questi fatti; non importando ora noi dar qui se non due parole di comento ai pazzi giudizj che sopra i fatti stessi (narrati in quel modo) venivano e verran pronunciati. E prima di tutto *è una solenne imprudenza*, diceasi, *l'andare in certi tempi per certi luoghi: imprudenza eccessiva il mettersi certi colori.* — Quantunque l'andar per le chiese debba esser secondo noi registrato nella classe dei *doveri*, pure vogliamo essere di manica larghissima; e lasciata da parte quella che assai impro-

---

APPENDICE

UNA VITTIMA DELLA FRAMMASONERIA

Racconto del 1865.

(Continuazione vedi N. 17.)

LA ROCCA DI D......

Se dalla Villeggiatura di V. ... tu parti, e prendi il tortuoso sentiero che sbocca nel passeggio principale dalla parte d'occidente, tu dovrai scendere in profondi burroni, poscia risalire alla cima di colli, e di monti fino a che ne avrai valicato una catena. Allora ti vedi di fronte là sull'orlo di un monte spaccato quasi circondato da rada nebbia un Paese. Il colore bruno di tutti i suoi fabbricati le mura di fortificazione, ed i Torrioni di una Rocca ti danno idea dura e severa. Segui per il tuo sentiero, egli ti conduce proprio sotto i fabbricati, ma il salire lassù ti sembra impossibile; tuttavia prova e ne sarai contento. Dopo poco più di un quarto d'ora eccoti alla porta del Paese, ma che è? tu trovi, pria d'entrare le mura coperte di feritoie, le porte doppie e cariche di ferro, entra traversa il Paese tu non vedi che due o tre case nuove; del resto un anticaglia di casupole che stanno su alla meglio. Terminata la strada ecco il bello, tu sei in un piazzale abbastanza grande, nel mezzo sta un fabbricato che sebbene sia abitato da signori di quello nel tempo della campagna, tuttavia ancora conserva alcun che di ciò che era ne' duri tempi Medioevali. Egli era, direi, una Rocca inespugnabile la di cui origine non saprei accennare; io so solo, che quando era Forte al sommo era posseduto da quelli che tuttora vi abitano, vale a dire dei Marchesi Malo... Signori primari d'Italia divotissimi alla S. Sede. Essi sebbene abbiano ridotto quel luogo piuttosto di delizia che d' altro nondimeno ebbero l'eccellente gusto di conservare tutto ciò che in questi tempi di barbarie, e ne' quali si tende di tornare all'orribile epoca di mezzo potesse giovare per fare aborrire quella famosa età. Entra se vuoi vedere.

Un uomo sui cinquantacinque anni ti scorta ti fa passare per un ponte di Legno, che è posato sui pilastri del ponte levatoio, che da molti anni più non s'usa. Ti fa attraversare una corte e ti fa salire una scala, e ti conduce in una sala ove evvi, tra gli altri un quadro che significa la fusione delle due grandi famiglie Camp. e Malo, ti fa passare davanti alla Cappella di famiglia scavata nel muro della fortezza, quì eravi il trabocchetto, e via passa di stanza in stanza, di piano in piano, e nota i ritratti dei Vescovi di queste famiglie e degli antenati delle stesse che coperti da fine ornature sormontati da ricchi cimieri, ti significano Egregi conduttori d'eserciti. Passa a vedere gli Arazzi celeberrimi regalati da un Papa alla grande famiglia e de' quali sono coperte le pareti di una grande sala, mira gli antichissimi ebani intersiati d'avorio nè credere che siano cornicette o scattolette od altri oggetti piccolissimi, essi sono grandi cassettoni per la biancheria, e mira finalmente tutto ciò che puossi trovare di ricco e di grande nel Castello di un principe. Ma io non t'ho parlato che di ciò

priamente i nostri derisori chiamano *ascetica*, pigliamo questa imprudenza sotto la vista *politica*.

Ah! è imprudenza l'andare dove ad uno meglio talenta ? E la libertà che ci proclamate ? E gli urli contro le tirannie trascorse ? — Franchezza, o signori che parlate in tal guisa ! franchezza ci vuole; e non un linguaggio, che, suggerito da paura o da malizia, torna sempre doppio e mendace. Intendete voi per libertà *l'esercizio di tutti i diritti di libero cittadino* (compreso quello di riunione e di preghiera) *salvo il più severo rispetto alle leggi*, si o no ? Concedete che debba esserci libertà per tutti, si o no? Ammettete che il rispetto alle leggi deve esser fatto valere dalla Forza pubblica e non dai briganti di piazza, si o no ? Quei cittadini che ieri andarono al Laterano stavano dentro la legalità si o no? Rispettavano le libertà altrui si o no ? Furono provocati si o no ? Se ammettete le affermative (e le dovete ammettere per l'evidenza dei fatti) con qual briciolo di senso comune chiamate *imprudenza* il loro operato ? Se vorrete per una inconcepibile aberrazione ammettere il contrario, con qual fronte vi scatenate contro il passato regime, che invocate a scusa dei bricconi presenti ?

Imperciocchè egli è a sapere che questi pusilli scandalizzati di tanta imprudenza cercano avvalorare appo i gonzi la loro opinione, recando in campo il modo di governarsi tenuto dalla polizia pontificia. *Che si provasse* — vi dicono essi — *che si provasse qualcuno a porsi allora un nostro tricolore! a fare una riunione! I Gendarmi lo ammanettavano , i birri lo disperdeano.* = Ottimamente: chi ve lo nega ? Ma il Governo Pontificio non era impostore: parlando chiaro, dicea: badate ragazzi , io non sono un governo liberale: certi colori e certe riunioni non le ammetto, non le voglio, e non le tollererò mai : pensateci bene, perchè ho là pronti i miei gendarmi e i miei birri da torvi il ruzzo di capo. E (quantunque molto all'apparenza e poi pochissimo *in sostanza*) mantenea sottosopra la parola , e qualche volta - sia benedetto ! - l'ha mantenuta nel serio. Dunque *uomo avvisato mezzo salvato;* e ciascuno sapea come regolarsi.

Ma sotto questa manna di governo liberissimo, saprebbe qualcuno indicarci una regola di condotta? *Un indizio, un filo qualunque che* sappia guidarci in mezzo a questo arruffatissimo labirinto che chiamasi libertà ? - Troviamo scritto, rescritto, detto, ridetto, cantato, ricantato, promesso e ripromesso *libertà su tutto e per tutti ;* ma poi c'è là sempre appostato il fisco per la *libertà* (?) della stampa; le sciabole dei carabinieri e dei questurini e le fischiate del colto pubblico per la *libertà* (?) di riunione in Chiesa; e le manette per lo meno per la *libertà* (?) di parlar male di . . . . chi per effetto di *libertà* (?) non possiamo nominare. Diteci in fede vostra ; non vi par questa una impostura mille volte più lurida e puzzolente di quella apposta al Governo Pontificio ?

Un ultima riflessione. - Qualunque sia la mancanza di rispetto alle leggi , nessun governo , che ama il nome di assennato, deve tollerar mai che se ne faccia vindice altri che l'autorità competente. L'abbandonare il colpevole (sia egli ladro, omicida ed anco parricida) al furore del popolo è la peggiore, la più dissennata, la più pericolosa , e la più funesta brutalità che possa tollerare un governo. Or come si diporta egli il governo Italiano in cotali bisogni ? Oh non sappiamo noi tutti che gli eroi di certe imprese canagliesche sono (se non pagati) per lo meno istigati ed aizzati da chi dovrebbe tenerli alla catena ? Questo modo di governarsi quanto ad ipocrisia reclama le cappe di piombo, e quanto a senno grida fieno e cavezza.

Provideant consules! Essi si aguzzano il palo nel piede; e men male se la cosa finisse a' piedi loro ; il peggio si è che lo aguzzano altresì sovra i piedi di tanti innocenti ! Quel branco di segugi che oggi viene autorizzato e sbrigliato a fischiare, sputacchiare , e bastonare i pacifici cittadini che vanno in chiesa, domani registrerà fra suoi diritti quello di spalmar di petrolio le case e i palagi del governo e dei governanti. *Dii omen avertant !* ma purtroppo non ne siamo lontani ! Altro che perseguitar i cattolici ! Vi accorgerete a vostre spese o signori, se in noi maggiore od in voi si fu l'*imprudenza !*

B.

DISTINTA

DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la prece Quotidiana della Società alle 8 antim.

Lunedì 28. S. Rocco.
Martedì 29. S. Lorenzo in Damaso.
Mercoldì 30. S. M. del Popolo.
Giovedì 31. S. Giacomo in Augusta.
Venerdì 1. Settembre S. Maria in Via.
Sabato 2. S. Maria in via Lata.
Domenica 3. SS. Apostoli alle ore 9 ant.

IL 23 AGOSTO 1871.

Nella Sua infinita misericordia **IDDIO** ha permesso che nel corso di diciannove secoli al solo PONTEFICE PIO IX fosse dato raggiungere gli anni del Pontificato del primo PASTORE DELLA CATTOLICA CHIESA S. PIETRO.

E non fu senza divina PROVVIDENZA se ciò si è verificato in un epoca in cui dai moderni pagani si tenta (invano) abbattere e distruggere il CATTOLICISMO, atterrare la nostra RELIGIONE SSMA, spargendo false dottrine, seminando gli errori, l'eresie, e l'ateismo. In tempi in cui da coloro che per ironia si fanno chiamare liberali, tiranni di quella libertà che proclamano, si calpestano i diritti più sacri ed inviolabili, spalleggiati dal *Go-*

che conservasi negli appartamenti de' Marchesi, e che non sa di guerresco, ora vieni che vogliamo esaminare il luogo siccome Rocca. Vieni pertanto nel primo terrazzo mira che colpo d'occhio: tu sei nel trono che comanda sopra il dintorno, che tutto sembra umiliarsi al tuo cospetto e l' Eminenza tua non la vedi eguagliata che dalle bricche dell'Appennino. Eccoti il parapetto colle ferritoie per tenere lontani colle spingarde tutti coloro che pretendevano passare il fossato. Guarda quì nel mezzo del terrazzo questi fori colle inferiate laggiù vi stavano i soldati chiusi, poi vieni alla porta d'ingresso nell'interno della Rocca vedila difesa dalle tanaglie, e dallo sprone del parapetto. Sù poi al secondo piano è la solita storia ed è un'aggiunto fatto da un Vescovo della Famiglia, *in questo piano tu trovi gli avanzi* dell'Armeria e vedi le Clave, le mazze ferrate, gli elmi, i Celatoni le corazze ed altre poche cose, dico poche, perchè questa Rocca essendo stata, come tutta l'Italia, soggetta al saccheggio delle franche masnade che cercarono di derubare *tutto* ciò che vi era di pregievole , furono portate via tutte le spingarde, le celate, gli usberghi, gli scudi , e nel palazzo arazzi, dipinti, ori, argenti, *in somma* tutto ciò che veniva desiderato dalle loro infernali fauci, e dall'odio che loro ispirava la bellezza della contrada nostra, sede di quel Papato che essi perseguitavano, come il diavolo perseguita Cristo. Ma de' due il Papato sopravive non solo vincitore del Sovrano d'allora, ma d'un suo degnissimo discendente. Se non che rimangono alcune *corazze ferrate* o percosse da grosse palle, ed una conta nel petto 7 o 8 ferite riportate sempre in difesa della legittimità e del diritto, di cui i Marchesi erano valorosi difensori.

Andiamo finalmente all'ultimo piano ove si scorgono gli *avanzi* di Gallerie cieche che circondano il Forte. Nello stesso piano, una volta eranvi le prigioni, ne fa testimonianza una che vi è rimasta e che é larga e lunga ottanta centimetri e non ha *altro* pertuggio che un foro come d'una feritoia che traversa un muro largo più di un metro, e chiusa da una grossa porta che mette in un passetto da cui si esce per una porticina, la di cui imposta è tutto ferro. In somma qui tu trovi tutto cio che poteva una volta desiderarsi in un Castello inespugnabile.

Continua

verno, pongono in prattica il primo articolo dello *Statuto* col rinnovare giornalmente insulti, sfregi, ed onte ai Ministri del Santuario, coll'impedire la libertà di *Culto*, commettere i più neri ed atroci delitti e sacrilegi contro lo stesso Dio ed i Santi.

Ed a ragione dissi non fu senza divina Provvidenza, poichè se oggi in cui la Chiesa di Gesù Cristo è combattuta da suoi più fieri e scellerati nemici il SANTO VEGLIARDO del *Vaticano* unico nella storia sorpassa gli anni del suo primo PREDECESSORE, certo si è che Iddio Lo ha serbato a grandi avvenimenti.

E noi a tanto prodigio restiamo muti e silenziosi? Noi che un tempo volonterosi esponemmo la nostra vita per la difesa della *Verità e della Giustizia*, non vorremmo oggi non rallegrarci col nostro SOVRANO, coll'immortale PONTEFICE PIO NONO; ed uniti a tutti i *Cattolici* pregare pel sollecito trionfo della CHIESA e del PAPATO ? Ah si ! le nostre preghiere e quelle dei buoni siano le armi potentissime che dobbiamo adoperare in questi momenti! Forti nei nostri principj, saldi sempre nella *Fede*, seguiamo anche nella sventura l'adorato nostro PADRE Che se oggi GLI è *forza* ricevere preci e lagrime in mesto carcere qual Sublime Prigioniero, verrà giorno sì (non fia lungi) che sorgerà un'era di pace da noi cotanto desiata. Giorno nel quale avviliti e vinti i ministri di Satana, raccoglieranno il frutto dei loro falsi sistemi, delle loro esacrate ribalderie, se non ricreduti per tempo (guai per essi) disingannati non cercheranno percorrere la deviata via di salvezza.

Noi infrattanto non rattenuti da umani rispetti professando quella FEDE che è il fondamento ed il perno di tutte le nostre operazioni, non esitiamo dal dimostrare apertamente colle parole colle opere che noi siamo veri *Cattolici*, e che manteniamo ferme, stabili, ed inconcusse le nostre *Sane Dottrine*. Amiamo di vero cuore il nostro benefico SOVRANO, facciamo ogni sforzo per sostenerne i più Sacri diritti, e non ci stanchiamo mai dal ripetere: VIVA PIO NONO !

E TU frà i MONARCHI della terra il più SUBLIME il più GRANDE accogli i voti sinceri di noi tuoi fedeli, che prostrati a TUOI PIEDI rinnoviamo i più Sagri giuramenti, decisi a versare il nostro sangue fino all'ultima stilla, piuttosto che violarli.

Ti rallegra adunque, che se oggi il SUPREMO CREATORE Ti ha concesso questo nuovo trionfo, Sii certo che presto spezzati ed infranti i ceppi delle Tue ritorte, debbellati i seguaci delle tenebre, Glorioso Sorgerai dal Tuo Carcere. Che se oggi la Navicella a Te affidata trovasi in mare procelloso, ed è imperversata da terribile bufera che minaccia sommergerla, *Vittorioso La condurrai al sicuro Porto*.

Intanto o PADRE SANTO dal Tuo doloroso carcere Confortaci coll' APOSTOLICA BENEDIZIONE.

D. V.

CARME

O Provvidenza, o palpito,
Dell'increato amore,
Come soccorri al misero
Che fida in Tuo favore,
Così nel duol che l'agita,
Consola il Nono Pio,
Per Te lo renda Iddio
Di pace apportator.

SGUARDO POLITICO
RETROSPETTIVO

ITALIA

Gl'impiegati del Ministero della Marina, che trovansi ancora a Firenze, sono stati diffidati che pel 1 Novembre prossimo dovranno tutti essere in Roma.

— —

Giusta un decreto ministeriale l'ufficio del già ministero dell'Armata Pontificia. è riunito al segretariato generale del ministero della guerra: esso formerà una divisione temporanea fino a completa liquidazione degl' affari di cui è incaricato —

— —

La *Libertà* del 18 agosto, dice che il Ministero *delle Finanze* non sarà trasferito in Roma che da qui a tre anni, cioè quando si presume che possa essere costruito il palazzo che l'onorevole Sella vuol farsi fabbricare espressamente —

— —

Gli organi del ministero annunziano che si sta preparando la legge di spropriazione sulle corporazioni religiose di Roma e della Provincia Romana. Non può essere che una legge d'incameramento, e così si fà un commento prattico alla legge delle garanzie. Saranno rispettate le case generalizie e quelle di fondazione straniera ? E' il principio di una questione seria e grave.

FRANCIA

La Proroga dei poteri a Thiers incontra gravissime difficoltà ed opposizioni le quali rivelano appieno lo stato della Francia agitata e divisa da partiti, ciascuno de quali non ha smesso il proposito e la speranza di fare trionfare la sua vagheggiata forma di governo. Delle diverse proposte per la proroga dei poteri a Thiers non si sà ancora quale trionferà. E' probabile che anche questa volta nulla di definitivo sorga dalle deliberazioni dell'Assemblea. Potrebbe essere che le idee della proposta Chambrun tendenti ad avvicinare le proposte Rivet e Adnet, trovassero modo di conciliare gli opposti partiti ed avessero favorevole incontro nell'Assemblea. Thiers intanto rifiuta assumere l'ufficio e titolo di Presidente della Repubblica — E' falsa la voce fatta correre che il Governo avesse preso, il 15 agosto, grandi misure di precauzione per conservare l'ordine a Parigi — Monsig, Guibert è giunto a Parigi ed ha preso definitivamente possesso della sua sede arcivescovile — Le elezioni per i consigli generali sono fissate per il 14 o 16 settembre prossimo.

Il Santo Padre Pio IX ha spedito un breve a Monsignor de Sègur per congratularsi con lui di un opuscolo, che il detto Prelato ha testè pubblicato col titolo *Vive le Roi*, nel quale Egli dimostra alla Francia non esservi per lei salute fuorchè nel ritorno alla Monarchia Cristiana. Anche il Conte di Chambord ha scritto a Monsignor de Ségur una lettera di ringraziamento per il suo libro — L'amministrazione delle poste ha deciso d'introdurre in Francia i biglietti di *corrispondenza postale* a prezzo molto ridotto. Il *Moniteur* assicura, che le trattative in corso fra la Francia e la Germania si riferiscono a questioni più importanti che l'evacuazione dei dipartimenti limitrofi a Parigi, e delle quali spera poter presto senza inconveniente render conto. — Si sono incominciati i lavori di ricostruzione del palazzo della Legione d'onore. — I Prussiani stanno facendo le spedizioni in *Germania* di tutto il materiale dei forti di Parigi. Quaranta grossi cannoni provenienti dai forti di Aubervilhiers e Rosny, sono stati caricati alla stazione di Pantin — Dicesi con molta asseveranza, che il signore de Larcy ministro dell'agricoltura voglia dare le sue dimissioni, — E' stata presentata all'Assemblea (il 19) la relazione sul progetto della coscrizione che stabilisce il servizio obbligatorio dai 20 ai 40 anni: sopprime il rimpiazzamento, proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare: scioglie le guardie nazionali — Un decreto del 19 agosto ordina di sospendere fino a nuovo ordine tutte le operazioni relative alla classe 1871 — Notizie di Algeria constatano che l'insurrezione diminuisce: quasi tutte le tribù rientrarono nell'ordine — Le nuove colonne faranno terminare l'insurrezione dappertutto

I membri della Commissione detta di proroga per i poteri a Thiers, tengono nel più grande segreto le loro discussioni e decisioni. Non si possono adunque fare che congetture: non si può nulla annunciare di certo su questo obbietto tanto importante e delicato.

In generale la stampa francese approva la soppressione delle guardie nazionali, proposta nell'Assemblea dal relatore Generale de Chanzy.

AUSTRIA

L'imperatore Francesco Giuseppe è ritornato a Vienna. *Tutti i* giornali Austriaci dichiarano priva di fondamento la voce che a Gastein sia stata conchiusa un'alleanza colla Prussia. Grande muovimento per le nuove elezioni: si spera che il risultato risponderà all' intendimenti del ministero Hoenwarth. La forma federativa sembra prevalga nella nuova costituzione dell'impero austriaco. L'armata regolare è intieramente organizzata. Le truppe hanno armi dell'ultimo modello e grandi provvigioni.

RUSSIA

Si ha da Odessa 15 – la Città di Holtzk è abbruciata intieramente; gl'incendj infioriscono dappertutto.

L'*Italié* riferisce che il granduca ereditario di Russia avendo invitato a pranzo il generale Le Flo colla famiglia, si espresse in modo tanto simpatico verso la Francia quanto avverso per la Germania; motivo per cui lo Czar avrebbe fatto vivi rimproveri al granduca ereditario.

SPAGNA

E' arrivato il Principe Umberto: il giorno 12 traversò Lione. Il Re Amedeo ricevè suo fratello alla stazione dell'Escuriale, accompagnato da vari Ministri: dopo si recò alla Granja per salutare la Regina, e infine si recheranno a Madrid.

Assicurasi che il bilancio del clero subirà le stesse riduzioni delle altre amministrazioni dello Stato, Sezada è stato nominato sotto segretario del ministero delle finanze: Olozaga è nominato ambasciatore a Parigi. — Il nuovo ministero già vacilla sulle sue basi. La conciliazione essendo morta, il ministero si trova isolato.

INGHILTERRA

Lord Conte di Denbingh presentò il giorno 18 alla Camera dei pari due notevoli petizioni degli abitanti di Malta e di Gozo, i quali implorano la Camera atta ad esercitare la sua influenza per impedire che il Governo della Regina riconosca o sanzioni quell'atto ch'è una violazione di giustizia e delle leggi delle orazioni e pregiudica i diritti e gl'interessi dei sudditi cattolici di S. M. la Regina.

Eguali petizioni sono state presentate alla Camera dei Comuni; ma essendo esse a stampa, e ciò essendo contrario ai regolamenti dell'Assemblea elettiva, non sono state accettate. Il Parlamento inglese è stato prorogato.

Una deputazione francese presieduta dal Conte di Havigny si è condotta a Dublino per ringraziare gl'Irlandesi degli sforzi da loro fatti per sollevare i malati e i feriti durante l'ultima guerra e per venire in ajuto delle classi agricole. La Municipalità di Dublino si è recata in gran tenuta a presentare un' indirizzo ai nobili visitatori.

BELGIO

Il 12 agosto ebbe luogo ad Anversa l'inaugurazione del Congresso Internazionale geografico. Il discorso d'apertura fu pronunziato dal sig. Hane-Iteenbuyse. Vi assisterono delegati di tutte le Nazioni. Nella sala del Congresso si trovava l'Imperatore del Brasile, il quale prese posto nel seggio della presidenza e pronunciò queste parole « sono felice di trovarmi in questo congresso: io appartengo alle due società geografiche di Londra e Parigi. Ho piacere di trovare in quest' assemblea molti membri di quelle Società. »

GERMANIA

Un'adunanza popolare tenutasi a Dresda convocata dal Congresso scientifico-democratico per chiudere il congresso di quest'anno dichiarò apertamente di volersi riunire rivoluzionariamente e di volere appoggiare colla massima energia i tentativi della propaganda rivoluzionaria.

In Baviera finalmente la crisi ministeriale è terminata. Un decreto reale così compone il nuovo ministero: Hengenberg presidente, ministro della casa reale, ed affari esteri: Peretschner alle finanze: Prankf alla guerra: Lutz ai culti: Pfeiffer all'interno: Faustle alla ginstizia: Scubert all'interim del commercio.

La riunione completa del Lussemburgo alla Prussia avrà luogo entro l'autunno prossimo. Per ordine del Ministero della guerra di Berlino verranno cambiati i nomi imposti alle opere di fortificazione nelle piazze forti conquistate nell'ultima guerra.

Dicesi pure che la Prussia sta completando i suoi quadri; e sia tutta intenta a cambiare e perfezionare i suoi armamenti.

La Gazzetta officiale del 16 riporta un decreto reale in forza del quale la Società anonima dell'Acqua Marcia è autorizzata ad emettere 4000 obbligazioni del valore nominato di lire 5000 ciascuna.

—

La Santità di Nostro Signore ha mandato in dono alla Basilica Laterana, in occasione del solenne *Te Deum* cantato nell' auspicatissimo giorno 23, una preziosissima Piside.

—

Il Santo Padre, venuto a cognizione di un'Opera pia che stà per intraprendere la Società della gioventù cattolica italiana, nella inesauribile sua carità, ha offerto in dono alla medesima tutti i paramenti sacri, compreso il calice, coi quali ha celebrato la Santa Messa la mattina del faustissimo giorno 23 corrente.

—

Gl' abitanti di Monte Porzio e i villeggianti hanno fatto cantare, il giorno 23, un solenne Te Deum nella Chiesa Cattedrale in ringraziamento al Signore per avere concesso al Santo Padre Pio IX di superare nel Pontificato romano gli anni del Principe degl' Apostoli.

ANAGRAMMA

Roma caput Orbis

R – ritorni, o Roma al fasto,
O – oblia le sventure,
M – meni in effetto il casto
A – amor che serbi in sen,

C – canti superba gl'inni
A – all'infallibil Pio
P – *pastor che a Pietro gli anni*
U – uguaglia, e con desio
T – travalica l'imper.

O – oh fortunato giorno!
R – *riedi al popolo fedel*
B – buon avvenire adorno
I – insieme al torpor crudel
S – sterpi il comun dolor.

Antonio Morgèra.

Cose Cittadine

LIBERTA' DEI CATTOLICI IN ROMA. — Sevizie sempre; sempre oppressioni, minaccie iusulti, in privato in pubblico, nelle vie nelle case, e perfin nei S. Tempi di Dio. – Il devoto Triduo che martedì 22 terminava in S. Maria Maggiore, ed ove inimmensa e compatta folla si portava il popolo Romano; *quello stesso veniva fatto segno ad insulti* di ogni specie per parte di ogni genere di Neoromani e Buzzurri, con fischi, con grida, con provocazioni a tutti quei devoti cittadini, sì nell'entrare, che nell'uscire da esso. Altrettanto e con più spudorata nequizia ripetevasi, alla popolazione accorsa in S. Giovanni Laterano nel dopo pranzo del giorno 23: quì poi le più sconcie espressioni alle donne, le più ribalde provocazioni agl'uomini, li più neri insulti ai ministri di Dio regolari e secolari, i più sconci ed ingiuriosi motti al S. Padre Pio IX. tanto ripetevasi impunemente sott'gl'occhi di chi dee tutelare l'ordine ed i diritti de' cittadini, il rispetto, e l'osservanza della legge.

—

ET REPETE. — Colla più grande audacia quanto veniva eseguito dalla Canaglia Buzzurresca, nelle sacre funzioni dei giorni precedenti; ripetevasi il giorno 24 primo del triduo in S. Maria sopra Minerva, difatti si accalcavano gl'iniqui sulla piazza e vie adiacenti attendendo i devoti che se ne uscivano dalla chiesa, ed ivi non è a descriversi, con quali salve di fischi, insolenze e minaccie si accoglievano, in maniera che temendo fatti maggiori e più reali ingiurie erano i devoti costretti a ritornarsene nella chiesa, fino a che non pervenivano le regie truppe le quali fatti i tre soliti intimi alla canaglia ammutinata, questa finalmente sembrava dissiparsi, e sgombrare, ed allora si ebbe agio di uscir dalla chiesa; siccome però gl'iniqui tuttavia tornavano a riunirsi, così gran parte dei devoti sudd. fu esposta ad ogni ingiuria, notisi poi che l'accorrenza al triduo fu immensa, da non capirvi più nella chiesa stessa; e tutta scelta borghesia; – ogni sera poi, a mezz'ora di notte. si riannodano i sudd. eroi al corso, e nelle adiacenze del Collegio romano, e del Caravita, con le più ree intenzioni, verso i PP. Gesuiti, e devoti frequentanti quell'oratorio: dai molti però e dalle grida di genere svariato, innalzate in quelle riunioni, rilevansi ben funesti indizj, di ben altre idee, che osteggiare i clericali; sono maneggi ben condotti per ottener altri fini: occhio alla penna; le conseguenze sono a carico di tutti, e l'interesse è comune.

DAVID VALGIMIGLI = *redattore responsabile*

Tipografia Brancadoro Vicolo del Piombo N. 296 presso la Piazza SS. Apostoli